ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 119
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-050

VENERDI'
SABATO
17-18 Maggio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 Finanziari, L. 7 Necrologie, L. 7 Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Recente la cronaca - Divertimenti Cori Scenari L. 30 per linea corista. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-030 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Un ferreo blocco agli ordini del DUCE

# Il popolo italiano e l'ora presente

***Il Senato approva per acclamazione il bilancio degli Esteri - Un discorso del Presidente Suardo - Plauso all'opera del Ministro Ciano - Fiero sdegno per le nuove angherie che ricordano la coalizione sanzionista - Mentre i tempi si abbreviano per i recenti avvenimenti bellici, la Nazione lavora in silenzio e vigilante si arma -- Irrefrenabili ovazioni al Sovrano e al Fondatore dell'Impero***

Roma, venerdì sera.

*Dopo il discorso del Ministro Thaon di Revel sul bilancio della Finanza (vedi 3ª pagina), il Senato, presente il DUCE, è passato, secondo l'ordine del giorno fissato, all'esame del bilancio del Ministero degli Esteri.*

*Sul bilancio non vi sono oratori iscritti. Il relatore della Commissione di finanza, sen. Aldovrandi Marescotti, e il Ministro Ciano rinunciano a parlare. Il Presidente propone che il bilancio degli Esteri venga approvato per acclamazione.*

Il Senato, unanime, sorge in piedi fra vivissime acclamazioni e grida di «Duce, Duce» alle quali si associa il numerosissimo pubblico che affolla le tribune. L'ardente manifestazione al Duce si prolunga per qualche minuto, crescendo sempre di intensità. Gli applausi e le grida cessano soltanto quando il Presidente fa cenno di voler parlare.

Il conte Suardo dice:

«Camerati Senatori,

«Mentre un nuovo e più potente fragore d'armi annuncia rudemente come la guerra che travaglia l'Europa si avvii verso una fase di dure battaglie e i tempi si abbrevino, si è svolto il ciclo dei normali lavori della nostra Assemblea plenaria. Ad essi il Senato si è dedicato con l'appassionata diligenza che è nel suo costume, con la consapevole serenità di chi sa guardare al domani senza trepidazione e con uno stile che abbiamo il diritto di riconoscere tipicamente nostro *(vivissimi; generali applausi)*.

«E' una constatazione che lo faccio, camerati Senatori, non per legittimo orgoglio di fascista, ma soltanto per rilevare quanto questa nostra Assemblea rispecchi fedelmente l'unanime sentimento del Popolo italiano che, ligio alla consegna, lavora in silenzio e vigilante si arma.

«In questa grande ora della storia esso serra i ranghi e affisa lo sguardo alla Maestà del Re Imperatore *(calorosi applausi, grida di «Viva Savoia»)* come al vessillo stesso della Patria *(applausi)*. Il Popolo italiano si stringe intorno a Voi, Duce *(applausi vivissimi e prolungati, fra grida di «Duce, Duce»)* a formare un ferreo blocco di energie e di volontà, pronto ai Vostri ordini, dovunque Voi vorrete guidarlo, perchè sa che il cammino che Voi intraprenderete per la tutela dei nostri sacrosanti diritti ha una sola mèta: la grandezza e la potenza dell'Italia. *(Nuova ondata di crescenti acclamazioni)*.

«Ciò Vi chiarisca, Duce, l'eloquente significato del nostro silenzio sul bilancio degli Affari Esteri, in perfetta rispondenza al riserbo del Ministro camerata Ciano *(vivissimi generali applausi)*, Vostro infaticabile collaboratore, al quale va il nostro pieno consenso *(applausi)* pur mentre è in noi ferissimo lo sdegno per le nuove angherie che ci ricordano la coalizione di cinquantadue nemici contro la nostra sola Nazione e mentre è altrettanto fiammeggiante in noi la fierezza di essere stati, di essere oggi e di volere essere domani soldati d'Italia nel Vostro nome, Duce.

«Di questo il Senato — nel concludere oggi i suoi lavori — vuol farVi, Duce, solenne promessa, accomunato in questa ferma fede operosa e guerriera con tutto il Popolo italiano che — guidato da Voi — sarà pari all'epica solennità dell'ora, degno della radiosa certezza nei domani d'Italia.

«Camerati senatori, Saluto al Re *(l'assemblea grida «Viva il Re»)*.

«Saluto al Duce» *(l'assemblea grida «A Noi»)*.

*I senatori ed il pubblico, sempre in piedi, rivolgono infine una vibrante appassionata dimostrazione al Duce che lascia il suo seggio. La imponente manifestazione fra grida di «Duce, Duce» si prolunga fino a quando Mussolini, dopo avere risposto più volte col saluto romano, lascia l'aula accompagnato dal conte Ciano e dal Segretario del Partito.*

Alle 10,45 la riunione pubblica ha termine. L'uscita dall'aula del conte Suardo è salutata da un vivo applauso dei senatori. L'assemblea è poi adunata in Comitato segreto alle 11,15 per esaminare il bilancio interno del Senato.

## Colpi di maglio sui bastioni di cemento

# Una breccia di 100 Km. nella "Maginot,,

### Anche la linea di resistenza belga sfondata oltre Lovanio - Dodicimila prigionieri fra cui due generali - Un battaglione costretto alla resa dagli aerei

## Una delle colonne penetra in profondità in territorio francese

### Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

*Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:*

«Nel corso della battaglia tra Anversa e Namur le truppe tedesche hanno sfondato in linea della Dyle a sud di Wavre, nelle vicinanze immediate del limite nord orientale della fortificazione di Namur.

«La Linea Maginot è stata sfondata per una profondità di 100 chilometri a sud di Maubeuge, fino a Darignan, a sud-est di Sedan.

«Formazioni di carri armati francesi che si sono opposte ai nostri carri d'assalto ad ovest di Dinant sono state respinte. Formazioni dell'esercito e dell'aviazione tedesca inseguono ovunque il nemico che si ritira verso ovest.

«Nel corso di combattimenti a sud-est di Sedan il tenente colonnello Balck, comandante di un reggimento motorizzato di fucilieri, ha ottenuto col suo valore personale successi particolari alla testa delle sue truppe.

«Fino ad ora i tedeschi hanno fatti prigionieri in questo settore del fronte 12 mila uomini e ufficiali e si sono impadroniti di numerosi cannoni.

«Sull'ala sud forti formazioni tedesche hanno respinto attacchi nemici ed hanno potuto avanzare nel corso dei contrattacchi.

«Sul fronte della Sarre i tedeschi hanno continuato la loro attività di ricognizione contro la linea Maginot.

«Come il Comando Supremo ha già pubblicato ieri, in una informazione speciale, l'artiglieria francese ha aperto ieri il fuoco contro la città aperta di Rastadt, senza ragioni militari. Le batterie tedesche del massimo calibro hanno di conseguenza aperto un fuoco di rappresaglia contro Hagenau.

«In Olanda continua l'occupazione delle isole della provincia della Zelanda. L'isola di Tholen ha capitolato ieri.

«Obbiettivi principali della aviazione tedesca sono stati il 16 maggio le comunicazioni della retrovia del nemico in Francia e nel Belgio. Numerose linee ferroviarie e strade sono state distrutte, treni di trasporto demoliti e colonne di truppe in marcia disperse.

«Nel corso di attacchi contro unità navali nemiche un incrociatore e una cannoniera sono stati affondati sulla costa belga olandese. Una nave trasporto è stata gravemente danneggiata, tanto che si è arenata e due altri cacciatorpediniere francesi sono stati danneggiati.

«Al centro del mare del Nord un sommergibile sommerso è stato raggiunto da una bomba. E' probabile che esso sia stato distrutto.

«Una nave da battaglia e un incrociatore leggero al largo di Narvik sono stati colpiti da bombe e pure da bombe è stata incendiata una nave cisterna di 15 mila tonnellate.

«Un aeroplano da caccia nemico è stato abbattuto nel corso di un combattimento aereo. L'aviazione tedesca ha attaccato gli sbarchi e i concentramenti di truppe nemiche alleviando così le nostre truppe alpine nella loro lotta di difesa.

«Le nostre truppe hanno ricevuto rinforzi. Le perdite totali del nemico si elevano nel corso della giornata di ieri sul fronte occidentale a 58 aeroplani, 30 dei quali nel corso di combattimenti aerei, 8 abbattuti dalla D.C.A. e gli altri distrutti sul terreno. Quindici aeroplani tedeschi mancano all'appello».

### Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

*Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:*

*«La battaglia è continuata ieri e nel corso della notte tra la Sambre e la regione a nord di Rethel, come pure a sud di Sedan. I combattimenti sono stati meno violenti nel Belgio. Nulla da segnalare in Alsazia».*

### I Ministeri si preparano a lasciare Londra

Stoccolma, venerdì sera.

Si apprende da Londra che i funzionari dei Ministeri britannici sono stati invitati a tenersi pronti per l'immediata evacuazione della capitale. Misure sarebbero pure state prese per il trasferimento del Governo fuori di Londra. Fino ad ora già 25 o 30.000 impiegati dello stato hanno lasciato la capitale.

### Come si è svolta l'azione

Berlino, venerdì sera.

*Viene annunziato che colonne tedesche hanno sfondato le linee nemiche su un fronte di 100 chilometri fra Maubeuge e Montmedy, catturando un gran numero di prigionieri, fra cui due generali. Viene pure annunziato che forze germaniche hanno aperto altre breccie nel prolungamento della linea Maginot nel settore di Sedan.*

*Una delle colonne, dopo lo sfondamento, è penetrata in profondità entro il territorio francese. Inoltre la linea di resistenza alleata lungo il fiume Dyle è stata rotta presso Lovanio nelle vicinanze di Wavre. Francesi e inglesi sono in fuga su tutta la linea.*

*Sulle ultime operazioni si hanno alcuni particolari. Viene, fra l'altro, riferito che quando un aeroplano da bombardamento tedesco è passato su un battaglione francese in marcia l'ufficiale ha sventolato una bandiera bianca. Il reparto, obbedendo all'intimazione degli aviatori, si è avvicinato alle linee tedesche dandosi prigioniero.*

*In un'altra località, a quanto viene riferito, un colonnello e alcuni altri ufficiali di un reggimento di fanteria tedesca hanno catturato due generali francesi. I prigionieri ammonterebbero a circa 12 mila.*

*(United Press)*

### Il ripiegamento ammesso dai belgi

Dal Fronte Belga, venerdì sera.

Ecco il comunicato diramato oggi a mezzogiorno dal Gran Quartier Generale belga:

«In relazione con le operazioni impegnate dalla forza alleata e in cooperazione stretta con le forze belghe, queste si sono portate sulle nuove posizioni con calma e buon ordine.

«Malgrado i numerosi e duri combattimenti sostenuti da numerose unità dall'inizio delle ostilità, il nostro esercito rimane intatto e conserva un morale elevato».

Tra Maubeuge e Dariguan (a fianco di Sedan) è il tratto delle fortificazioni alleate che è stato sfondato dalle truppe germaniche.

### Churchill a Parigi

*Una conferenza con Reynaud e Gamelin*

Parigi, venerdì sera.

Churchill, Primo Ministro e Ministro della Difesa Nazionale della Gran Bretagna, accompagnato da esperti, si è recato ieri a Parigi, ove, appena giunto, ha visitato Reynaud e ha preso parte alla conferenza che ha avuto luogo subito dopo con la partecipazione di Daladier, Ministro della Difesa Nazionale e del generale Gamelin, capo dello Stato Maggiore generale della Difesa Nazionale.

### L'immediato ritorno nella Capitale inglese

Londra, venerdì sera.

Immediatamente dopo il colloquio avuto a Parigi con gli uomini di Stato francesi, Churchill è rientrato in aeroplano a Londra.

Negli ambienti londinesi bene informati si afferma che egli decise di compiere questo viaggio appena fu informato del corso reale degli avvenimenti nel Belgio.

### L'andamento della lotta secondo la "Havas,,

Parigi, venerdì sera.

Commentando la situazione militare l'agenzia *Havas* comunica:

«La giornata di ieri è terminata con un certo affievolimento dell'intensità combattiva. La sacca nemica nelle nostre linee è stata annullata ieri in condizioni soddisfacenti. Essa si appoggiava al nord sulla Sambre e a sud si appoggiava al settentrione della zona di Rethel e ad ovest di Sedan. La situazione strategica e tattica si presenta in buone condizioni.

«A sud di Sedan si combatte una battaglia estremamente dura, che non ha dato luogo fino ad ora a nessun cambiamento apprezzabile. Boschi e villaggi sono stati presi e ripresi dopo aver cambiato di proprietario cinque o sei volte. D'altra parte stamane i tedeschi hanno ripreso gli attacchi a nord della Sambre contro le forze inglesi».

### La posizione di Gamelin sarebbe scossa?

Parigi, venerdì sera.

Viene riferito nei circoli bene informati che si considera scossa la posizione del gen. Gamelin, generalissimo delle armate francesi, mentre si vede assurgere a maggiore autorità il generale Alfonso Georges.

### Transatlantico belga bombardato e affondato nella Manica

LONDRA, venerdì sera.

Il transatlantico belga «Ville de Bruges», di 13.869 tonnellate, ex-americano «Presidente Harding» è stato bombardato ed è affondato al largo di Ostenda.

### Severe misure in Jugoslavia per la tutela della neutralità

Belgrado, venerdì sera.

Il Gabinetto ha approvato il testo di una legge sulla neutralità della stampa, che vieta la pubblicazione, per mezzo dei giornali o di altri mezzi, di notizie tali da suscitare malcontento e odio nei confronti di paesi belligeranti o, comunque, tali da turbare i buoni rapporti fra la Jugoslavia e una altra Potenza.

Il divieto si estende ai disegni, alle caricature, alle fotografie e ai film. I contravventori saranno passibili di pene restrittive della libertà personale sino a due anni di carcere, nonchè a pene pecuniarie.

Tale misura viene qui considerata come una prima risposta in senso amichevole ai noti «avvertimenti» giunti dalla Germania e riferentisi alle minoranze tedesche. Si sa infatti che la Germania aveva per così dire, diffidato la Jugoslavia a far cessare il mal trattato maltrattamento di sudditi tedeschi, senza tuttavia che ciò venisse ad immediata minaccia al Governo di Belgrado.

### Notizie allarmistiche smentite a Belgrado

Belgrado, venerdì sera.

Oltre ai provvedimenti relativi alla stampa, il Governo ne ha presi altri tendenti a far rispettare i prezzi fissati dalle autorità, per i generi di prima necessità; è previsto per i contravventori la pena del confino fino a 5 mesi in località ove i contravventori potranno essere costretti a lavorare.

I tre quarti degli autobus di Belgrado sono stati precettati per eventuali necessità dell'esercito.

I giornali pubblicano che da quattro giorni i tedeschi hanno ritirato dalla zona di confine con la Jugoslavia le truppe di otto divisioni.

Viene smentita la voce raccolta da giornali esteri, secondo cui ieri batterie jugoslave avrebbero abbattuto un apparecchio tedesco.

### Inglesi e francesi invitati dalle Legazioni a lasciare l'Ungheria

Budapest, venerdì sera.

Si comunica che le Legazioni britannica e francese hanno avvisato nella notte i cittadini di Paesi alleati di lasciare immediatamente l'Ungheria.

### L'Inghilterra costretta a rifornirsi in America

New York, venerdì sera.

Secondo notizie pervenute da Ottawa, la Gran Bretagna fa affluire per acquistare prodotti agricoli canadesi. Le ordinazioni trasmesse rivelano la deficienza delle scorte inglesi, prodotta dalla perdita dei prodotti similari dell'agricoltura olandese e danese.

### Il Governo belga si è trasferito a Ostenda

GINEVRA, venerdì sera.

L'Agenzia «Havas» informa che il Governo del Belgio s'è trasferito da Bruxelles ad Ostenda.

# BORSE

**TORINO, 17 maggio.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 p. | 89 45 | Beni | 31 — |
| Id. 1. m. | 89 50 | Marelli | 906 — |
| Redim. 3½ | 87 85 | Pirelli | 498 — |
| Id. 1. m. | 87 90 | Isotta (reg.) | 98 — |
| Rend. 5% s. | 98 85 | Safigliano | 960 — |
| Id. 1. m. | 98 90 | Nebiolo | 1050 — |
| Redim. 5% | 99 65 | I.R.C.E.T. | 170 25 |
| Id. 1. m. | 99 70 | Mercantile | 1000 — |
| B.T.N. 1940 | — — | Fiat | 1485 — |
| Id. 1941 | 96 60 | Lloyd | 1095 — |
| Id. 1943 I | 91 45 | Siata | 1230 — |
| Id. 1943 II | 91 30 | Ansaldo | 45 50 |
| Id. 1944 | 89 90 | Westingh. | 1000 — |
| Torino 4,50 | 518 — | Lanz Borg. | 1550 — |
| Id. 5% ('37) | 101 — | Viscosa | 1020 — |
| Id. 5% ('37) | 101 — | Valli Lanzo | 95 — |
| S. Paolo 4% | 478 — | Cotoniera | 1000 — |
| Id. 3,50% | 404 50 | F.I.S.A.C. | 95 — |
| Miglior. 4% | 470 — | Parmatali | 710 — |
| Ferrov. 3% | 370 — | Gilardini | 1270 — |
| Ivi 4,50% | 448 — | C.I.R. | 1210 50 |
| Elfer. 4,50% | 445 — | F.I.L.G.T. | 1000 — |
| Ivi-Stet 4% | 380 — | Schlumpf. | 78 — |
| Irimare 4,50 | 460 — | Mira Lanza | 1125 — |
| Irifarro 4,50 | 470 — | A.N.I.C. | 98 — |
| Stipel 6% | — — | Rumianca | 65 75 |
| Ass. Gen. | 720 — | Montecatini | 352 — |
| Mediterr. | 1001 — | Fabbr. Prod. | 415 — |
| Meridion. | 970 — | S. Amiata | 401 — |
| Navig. A. I. | 300 — | Montecatini | 150 — |
| Tor. Nacd | 159 — | Acqua Pot. | 1000 — |
| Italgas | 88 75 | R. Zuccheri | 77 — |
| Sip | 90 1/2 | Piccio | 44 90 |
| Terni | 957 — | Vecchi-Un. | 65 — |
| F.C.R. | 81 50 | Beni Stab. | 2000 — |
| Valdarno | 998 — | SMoa | 2750 — |
| Meridi. El. | 346 — | Zuccaro | 1000 — |
| Edison | 3005 — | Cartiere It. | 1100 — |
| Unes | 14 90 | Borgo | 1000 75 |
| B.T.E.T. | 1000 — | Fond. Riun. | 1100 — |

CAMBI: Parigi 36,35; Svizzera 483,70; Londra 91,35; New York 19,80.

**MILANO, 17 maggio.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 c. | 95 90 | Ciell | 353 — |
| Id. 1. m. | 80 — | Dinamo | 370 — |
| Id 3,50 c. | 89 35 | Edison | 720 — |
| Id. 1. m. | 89 50 | Id. privil. | 340 — |
| Redim. 5% | 93 90 | Breviglia | 360 — |
| Id. 1. m. | 93 — | Valdarno | 200 — |
| Id 3,50 c. | 83 75 | Piacentine | 303 — |
| Id. 1. m. | 83 90 | Sarda | 87 50 |
| Cim | 700 — | Emiliana | 606 — |
| Centrale | 1000 — | Esercico | 128 — |
| Ass. Gen. | 755 — | SFI | 178 50 |
| Mediterr. | 340 — | Cemip. priv | 278 — |
| Meridion. | 395 — | Id ordin. | 181 — |
| Costr. Ven. | 385 — | Beni | 89 — |
| Subalpina | 65 50 | Cementia | 800 — |
| Centenni | 1002 — | Sip | 90 — |
| Perlier | 950 — | Viscosa | 1.95 — |
| Ticino | 170 — | Vizzola | 550 — |
| Olcese | 476 — | Merid. El. | 353 — |
| De Angeli | 1040 — | Orobia | 181 — |
| Ceccrini | 542 — | Ovesticino | 892 — |
| Linificio | 511 — | Remone El. | 577 — |
| Rossari | 768 — | Terni | 963 — |
| Rotondi | 600 — | Unes | 13 50 |
| Fosi | 85 — | Marelli | 101 — |
| Cot. Merid. | 694 — | Permanente | 1150 50 |
| Un. Manif. | 1000 — | Teti | 2715 — |
| Gavarini | 700 — | Stet | 6954 — |
| Mossi | 1050 — | Distillerie | 192 — |
| Targetti | 95 — | Fridania | 1000 — |
| F.I.S.A.C. | 95 75 | Raff. L. I. | 1000 — |
| Cascami | 371 — | R. Zuccheri | 77 — |
| Bernasconi | 77 — | Anic | 97 75 |
| Châtillon | 79 50 | Italgas | 11 75 |
| Gaia | 401 — | Mira Lanza | 1000 — |
| Perlaschetti | 921 — | Obergozo | 1000 — |
| Ercoli | 90 — | Petroli | 18 75 |
| Ansaldo | 45 — | Acciai | 78 — |
| Riva | 1000 — | Immobil. | 645 — |
| Metall. It. | 1000 — | Im. Edilizie | 31 — |
| Aminta | 1000 — | Fondi Rust. | 1121 50 |
| Montecatini | 1001 — | Beni Stab. | 1000 — |
| Dalmine | 180 — | La Milano | 60 — |
| Ilsia | 1000 — | Saturnia | 68 — |
| Breda | 378 — | Sitoe Gen. | 215 — |
| Bianchi | 98 50 | Gerosi | 22 25 |
| Isotta | 98 50 | Borgo | 1005 — |
| Fiat | 1000 — | Richard-Gin | 1700 — |
| Reggiane | 95 — | Ciga | 52 — |
| Piccone | 110 — | Italcementi | 1000 — |
| Silurificio | 1000 — | Pirelli It. | 1000 — |
| Fr. Tosi | 1335 — | Pirelli & C. | 810 — |
| Adriatica | 101 — | Rumianca | 65 75 |

**GENOVA, 17 maggio.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Ris. I. a. | 440 — | Molini a. I. | 480 — |
| Tramways | 427 — | Silos | 710 — |
| Cosiositicio | 1000 50 | Eridania | 000 — |
| Offic. Elettr | 140 — | Raffin. ord. | 1054 — |
| Mediterr. | 72 — | Zuccheri | 000 — |
| Gemolario | 000 — | | |

**TRIESTE, 17 maggio.**

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Generali | 709 — | Martinolich | 195 — |
| Ass. It. | 512 50 | Tripcovich | 435 — |
| Istriana | 1 765 — | Cantieri | 115 50 |
| Adr. Elc. & | 1000 — | Ampelea | 200 — |
| Id. B | 1050 — | Silurificio | 300 — |
| Gerolimich | 180 — | | |

**TORINO**, 17. — Numerose offerte provenienti specialmente da altre piazze anche lontane si verificano in borsa non per facilità notevoli delle quotazioni di tutti i valori industriali. Maggiormente colpite Ambrosetti, Burgo, Viscosa, Montecatini, Stet, Fiat, Finsider, seguite in meno dagli altri. Resistenti sono i massimi titoli di Stato.

**MILANO**, 17. — Mercato disorientato. Contrariamente alla chiusura di ieri, stamane una maggiore corrente di offerte ha nuovamente provocato delle notevoli contrazioni estese a tutta la quota. Fecero eccezione fra i titoli bancari le sole Mediobanca L.L. gevagudite di dei corsi precedenti di una ventina di lire. Restettero i Fondi Pubblici sui prezzi ufficiali.

## Annega in un pozzo

**Alessandria**, maggio sera.

Mentre attingeva acqua al pozzo di casa, il contadino Giacomo Maccagno, di 34 anni, nativo di Gavi, vi è precipitato dentro annegando. La macabra scoperta è stata fatta dai familiari.

# PASSATEMPI

LA STELLA

NB. - La lettura si fa obbligatoriamente dall'alto in basso, tanto verso destra che verso sinistra.

*Il dio distruggitore si per di Marte*
La guerra scatenava per la guerra
Essendo di città era per arte
E tutto sconvolgeva su questa terra
La lotta divampava poi sul mare
Dove si combatteva all'arrembaggio
Usando *sperone* per navi affondare
Ai giorni nostri, ammettiamo è saggio
Che i tempi son cambiati e chi fa male
Poi paga il fio di sua malefatte
E troppo tardi pentirsi non vale
Per eradicar la guerra si combatte
Per far tabula rasa dei nemici
Ed annientar la razza d'egoisti
Che nutriti del sangue d'infelici
Non sentono pietà, sono ben tristi
Verrà così la fine dei voraci
Affini alla famiglia dei selaci.

DIFENDETE A FRASE
Se a sassi stanno sssssss
Addio circolazione
Potete stare certi
Che tosto è la stazione!

**Soluzioni dei giochi pubblicati ieri**

Monumenti

A) Pia - Aude - AA - O
B) Dusa - Noni - Ist
C) Tesse - Si - LT - III
D) Polare - In - Ara
E) Dura - Lolo - Di - P
F) Bia - Pugni - Zeno

«Torre della Badia di Pomposa, uno dei monumenti più insigni del nostro passato».

Solarede orare
Si - Scorso = Discorso
**Erin.**

# RADIO

*ITALIA*

**Venerdì 17 Maggio**

PROGRAMME GENERALE — PRIMO (RO 1, IIA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 2, FI 3, Trip.): Ore 19,30: Musica varia — 19,35: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,25: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro Ciclistico d'Italia — 20,40: Radio Scolastica — 21: Inaugurazione della Stagione lirica dell'Eiar: ◆ Serata celebrativa del cinquantenario anniversario della prima rappresentazione dell'opera «Cavalleria rusticana» in: 1. «Cavalleria rusticana», opera di Pietro Mascagni. (Personaggi e interpreti: Santuzza: Lina Bruna Rasa; Lola: Giulietta Simionato; Turiddu: Paolo Civil; Alfio: Gino Taglibue; Lucia: Ida Mannarini). — 2. ◆ Concerto di musiche spagnole: 1. «Le maschere», introduzione dell'opera; 2. «Silvano», barcarola e notturno; 3. «Guglielmo Ratcliff». Il sogno; 4. «L'amico Fritz», intermezzo dell'opera; 5. «Iana», al sole», dall'opera «Iris». Dirige Mascagni. (La celebrazione che la Radio Italiana fa questa sera del cinquantenario della «Cavalleria rusticana» avviene proprio nella serata stessa, più praticamente nell'ora stessa in cui cinquant'anni or sono al «Costanzi» di Roma, ogni «Radio», apparve per la prima volta «Cavalleria», l'altare assolutamente tecnico. Da quel momento, d'improvviso, Mascagni divenne celebre e l'opera iniziò il suo cosi detto «giro artistico» in tutto il mondo, e che continua da allora ad oggi con intensità non affievolita. Non solo la data è storica negli annali del Teatro, ma un uguale resistente successo d'un'opera teatrale non ha precedente, come è raro, se non è unico, il fatto di un Autore che la porta, sarte felice, ha voluto assistere, da verde, l'opera quasi prodigiosa verificata — come è il caso di Mascagni — alle nozze d'oro di una sua opera. La celebrazione radiofonica di questo cinquantenario assume infatti speciale importanza, anche perchè Mascagni dirige «Cavalleria» e il meraviglioso concerto: cosi che milioni d'italiani — avvenimento che soltanto la meravigliosa invenzione di Marconi può concedere — potranno questa sera partecipare a quest'ora di gioia che circonda Mascagni e rivolgere spiritualmente al Maestro tutti i loro voti, ed è forse impossibile poter dire quanto fervidi.) — Nell'intervallo: Alfredo Jeri: «Mascagni Nozze d'oro (o) melodramma», lettura — Dopo il concerto: Giorn. Radio — Indi (fino alle 24): Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Ore dalle 19,20 alle 20,40 (v. progr. prec.) — 21: Concerto (pubblicità) — 22,15: Lettura — 22,25: Concerto del soprano Eugenia Zareska (musiche di Malipiero, Scarlatti, Mozart, Clerk, De Falla) — 23: Giorn. Radio — 23,10-24: Musica da ballo.

TERZO (TI 1, BA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Programma di musica operistica (Puccini, Pocchielli, Massenet, Balfe, Zandonai, Wolf Ferrari — 19,30: Dopolavoro Postale della G.I.L. di Bologna — 20 e 20,25 (v. progr. prec.) — 20,40: ◆ «Il mondo di carta», commedia in 3 atti di Mario Corsi e Mino Caimi. Recitano: F. Becci, Amalia Pizzamiglio, Giulietta De Riso, N. Pavesi, Lilla Brignone, L. Garavaglia, Clara Tilolli, G. Dal Cortivo, M. Rivi, E. Gottarelli, Anna Arditzzoni, P. Romano, U. Consorti, E. Borelli, E. Bianchi. (Questa commedia lieve, penetra e illumina un «mondo di carta» che è poi il mondo del teatro. Agiscono in essa gli stessi attori della scena, personaggi e tipi, figure e fantocci, e scettici, o creduli, o complicati, o semplici... Ognuno ha una sua passione, un suo dolore, una sua allegrezza, un suo sogno; e delusioni e rimpianti e vittorie e sconfitte. Ma poi alla finzione si unisce, e spesso si fonde, la realtà, che ogni attore è sempre un uomo destinato, anche se non voglia, a vivere due vite: la sua e quella della sua «parte», sempre nuova e mutabile; ciò che raddoppia la sua passione e sgrandisce il suo turamento. Su questo tessuto tra amaro, sentimentale e romantico, s'imperna e si svolge la vicenda che da ottanta alla originale ideazione.) — 21,50: Quartetto di corde Adami — 22-24: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giornale Radio.

**Sabato 18 Maggio**

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30 e 7,45: 10 e 25 corso di ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,30: Orchestrina — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, NA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 2, PD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 12,20: Melodie di primavera (pubblicità) — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: Musiche brillanti (pubblicità) — 14: Giorn. Radio.

SECONDO (RO 3, FI 1, PA, CT, AN, MI 2, TO 2, GE 2, NA 2, BA 2): Ore 12,30: Concerto del soprano Enza Motti Messina — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Musica varia — 13,50: Musica operistica — 14: Orchestrina — 14,45: Giorn. Radio.

NEL TARDO POMERIGGIO SEGNALIAMO: Ore 16,15 (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, AN, VE, Trip.): Trasmissione dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti di Firenze: Concerto del Quintetto strumentale di Parigi: Esecutori: René Le Roy, flauto; Pierre Jamet, arpa; René Ras, violino; Pierre Grout, viola; Roger Roulmé, violoncello. (Musiche di Boccherini, Pierné, Tocchi, Beethoven, D'Indy).

*ESTERO*

**Venerdì 17 Maggio**

CONCERTI: Ore 19,15: Francoforte: Orchestrale (Serenate di Mozart) — 19,30: Stoccolma: Varietà — 20: Berlino: Varietà - Vienna: Orchestrale — 20,30: Burgmad: Orchestrale - Parigi P.T.T.: Sinfonico — 20,45: Bordeaux: Orchestrale — 21,30: Königsberg: Orchestrale — 23,30: Berlino: Varietà. — TEATRO: 21,20: Lipsia: Fidelchmann: «Il colonnello Chabert», radiocrisi. — VARIETÀ': 19,15: Colonia — 19,30: Vienna — 19,50: Amburgo — 20,20: Parigi — 20,30: Wiener Sag. — 21: Parigi — 21,35: Burghmad — 21,45: Bordeaux — 21,50: R. Tolosa — 22: Bordeaux — 23,20: Budapest. — MUSICA DA BALLO: 19,15: Bordeaux — 21,45: Vienna — 21,50: Ankara — 23,20: Zagabria — 23,50: Brema — 23,18: Parigi P.P. — 23,50: Brema — 23,50: Hilversum II.

# Spettacoli

**Teatro della Moda**

**La seconda dell'*Arlesiana***

Domani sera, alle ore 21 precise, ha luogo al Teatro della Moda (Parco del Valentino), la seconda rappresentazione dell'opera *L'Arlesiana* di Francesco Cilea, concertata e diretta da Umberto Berrettoni. Interpreti: Rina Corsi, Giovanni Malipiero, Maria Noe Negrelli, Gino Dechi, Italo Tajo, Nicola Racocchi, Ada Bignozzi. All'*Arlesiana* farà seguito il balletto *La bella addormentata nel bosco* di P. Ciaicowski, interpretato da Nives Poli e dal Corpo di ballo del Teatro «Sonia».

La vendita dei biglietti si effettua al R. Conservatorio «Giuseppe Verdi».

**ALFIERI**

**Stasera: *Lo schiavo* impazzito di Guglielmo Giannini**

Ieri sera ha esordito all'Alfieri la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini, che ha rappresentato *Anonima Evoloff*, la nota commedia dello stesso Giannini, che già a Torino, come in altre città, aveva ottenuto successo notevole. Anche ieri sera tale successo si è rinnovato pienamente e molti sono stati gli applausi rivolti a tutti i bravi interpreti. Questa sera *Lo schiavo impazzito* di Giannini.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

## In Torino e Provincia

# Esercitazioni in grande stile di protezione antiaerea

***Dal tramonto di martedì 21 corrente all'alba del 23***
***Una messa a punto della situazione -- Severe sanzioni per gli inadempienti alle norme stabilite***

Dal tramonto del 21 corrente all'alba del 23 si svolgeranno esperimenti integrali di protezione antiaerea in Torino e provincia, esercitazioni che si inquadrano in esperienze di una più vasta zona. L'esercitazione, acquista nel momento in cui siamo particolare importanza e perciò è fatto speciale invito a tutti di cittadini di attenersi scrupolosamente alle norme che saranno emanate in proposito; norme che regolano il comportamento di ciascuno durante le misure di allarme e durante l'oscuramento che dal tramonto del 21 all'alba del 23 potranno senza alcun preavviso rinnovarsi.

### La riunione del Comitato

Si è riunito stamane al palazzo del Governo, sotto la presidenza del Prefetto il «Comitato Provinciale di protezione antiaerea». E' stato fatto un accurato minuzioso esame generale dai provvedimenti adottati per la protezione antiaerea della popolazione civile, per accertare l'efficienza di ogni singolo settore. Ciascuno dei relatori ha precisato con cifre e dati di fatto lo stato attuale delle singole organizzazioni in ogni loro branca. Ciascuno ha portato un contributo di notevoli tecniche nell'esame degli importanti problemi e ne è risultata una vera messa a punto della situazione.

Fra gli argomenti trattati erano «l'allarme» per accertare se le segnalazioni delle sirene saranno chiaramente udite dagli abitanti di tutti i quartieri della città centrali e periferici, quando l'impianto in via di integrazione sarà completato; l'oscuramento, che è una delle più delicate misure che deve essere attuata con grande scrupolo e richiede la volonterosa collaborazione di tutti i cittadini poichè basta che da imposto mal chiuse trapeli la luce che c'è nell'interno delle case; basta che i lucernari non siano stati convenientemente velati, che i negozi non abbiano abbassato in tempo le saracinesche o che qualcuno dimentichi di spegnere le insegne luminose, perchè la preparazione fatta con la maggior cura non ottenga l'effetto voluto. Specialmente sulla collaborazione dei capi fabbricato bisogna contare perchè al segnale d'allarme le case piombino nel buio; e questi volonterosi che hanno già dato buona prova nelle passate esercitazioni non mancheranno di farlo anche nell'avvenire.

Un altro importante provvedimento che ha richiesto lo studio e tutta l'attenzione delle autorità preposte alla protezione antiaerea dei cittadini è quello della sfollamento». E' torinesi ricordano certamente l'esperimento fatto lo scorso anno in una zona cittadina, esperimento che si è svolto con la massima precisione per la disciplina dimostrata da tutti, e ricorderanno pure il cenimento fatto per stabilire quali sono i cittadini cui è fatto obbligo, per ragioni di lavoro, per ragioni militari, o perchè iscritti alle organizzazioni di P. A. A., in caso di guerra di non lasciare la città, a quali altri di conseguenza sono quelli che debbono allontanarsi non appena ne fosse dato l'ordine. Ma l'esperienza e successivi studi hanno indotto a modificare l'idea di uno sfollamento coattivo. Le disposizioni per una mobilitazione civile che invitano cittadini d'ambo i sessi, di tutte le condizioni sociali, che non abbiano obblighi militari a cooperare al mantenimento in tutti i settori di una attività che le chiamate alle armi potrebbero compromettere, ed altre considerazioni di carattere tecnico quale ad esempio la disposizione di imponenti mezzi di trasporto hanno fatto pensare che molto più razionale riuscirà uno sfollamento volontario.

### Nuovo orientamento

Non avverrà in tal modo che chi desiderava andare in una data località si trovi contro ogni voglia portato in un'altra. Solo per coloro che pur volendo lasciare la città non hanno nè mezzi idonei, nè alcuna preferenza per un luogo piuttosto che per un altro provvederà l'Autorità. Questo nuovo orientamento richiede naturalmente da parte di tutti i cittadini che intendono e possono, in caso di necessità, lasciare la città unitamente ai loro famigliari, un preciso esame delle proprie condizioni, di farsi un preciso programma, di prendere in tempo tutte quelle misure e quelle precauzioni che il caso richiede.

Naturalmente molte cose vengono a mutare per il mutato aspetto dello sfollamento. L'organizzazione sanitaria verrà ad avere un maggior carico.

Questa organizzazione che porta un prezioso contributo alle operazioni di protezione antiaerea — poichè ad essa è affidato il compito di raccogliere feriti, ustionati e gassati, di provvedere a medicazioni in posti di pronto soccorso ed al loro successivo trasporto in ospedali luoghi di cura — è affidata alla Croce Rossa che nella Croce Verde ha trovato prezioso completamento. Essa dovrà però essere potenziata ed integrata con elementi tratti dall'organizzazione civile; come pure elementi dovranno essere tratti dalla stessa fonte per aumentare il numero degli addetti all'opera antincendi che è naturalmente affidata ai vigili del fuoco la cui esperienza in merito, la cui attrezzatura e la cui efficienza sono note.

Misure di protezione non meno importanti sono costituite dai ricoveri. Occorre però che a quelli in linea costruiti nelle case nuove corrispondano i ricoveri anticrollo e antisoffio nelle vecchie case, che sono circa 13 mila; come occorre che tutti gli stabilimenti industriali, laboratori di grande o di piccola importanza attuino tutti quei provvedimenti che la scienza e la tecnica suggeriscono acciocchè le maestranze possano lavorare in sicurezza anche in caso di attacco aereo. Vi sono industrie, quali ad esempio la Fiat, che possono servire da modello ad altri per le opere realizzate anche in questo campo, ma le opere di protezione debbono anche corrispondere all'importanza dello stabilimento ed anche mezzi economici possono in certi casi servire ugualmente.

Per queste esercitazioni sarà osservato un particolare rigore contro gli inadempienti. Per gli avitanti e per i commercianti che non si atterranno alle disposizioni è previsto anche il temporaneo ritiro della patente di guida per i primi, e del permesso di esercizio per i secondi.

# Duemila operai acclamanti al Duce durante la visita del Federale

I duemila operai delle Officine Viberti hanno ricevuto questa mattina il Federale con alte acclamazioni al Duce. Il Gerarca, che nel corso della visita è stato accompagnato dal cav. uff. Candido Viberti e dal figlio dott. Angelo, ha visitato i diversi reparti dell'imponente fabbrica vivamente interessandosi alle diverse fasi di costruzione degli autocarri e delle autobotti. Con particolare attenzione il Gerarca ha seguito le illustrazioni che gli sono state fornite su un nuovo tipo di rimorchio per passeggeri, in cui sterzano le quattro ruote, che consente un risparmio dell'ottanta per cento di rafta. I nuovi reparti recentemente costruiti sono stati percorsi ed al Federale è stato mostrato il piazzale del nuovo grande stabilimento di Bolzano che darà lavoro a parecchie centinaia di operai.

Alla massa operaia adunata il Federale ha poi parlato dicendo della necessità di esser pronti spiritualmente e materialmente ad ogni evenienza. La nuova grande Italia imperiale percorrerà trionfalmente il suo cammino glorioso perchè il popolo è tutto stretto attorno al Duce che la guida verso fulgide vittoriose mète.

Le parole del Federale, a cui era stato porto un vibrante saluto dal Fiduciario aziendale, sono state vivamente applaudite. Quindi il Federale ha consegnato al capo officina la somma di lire ventimila che il comm. Viberti ha assegnato con generoso gesto per la previdenza interna della fabbrica e perchè venissero destinate tra gli operai più bisognosi e meritevoli. Il saluto al Duce ha concluso la vibrante adunata.

**Istituto di Cultura Fascista**

### Conversazione del prof. Pacces a Palazzo Lascaris

La Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per sabato 18 corrente, alle ore 21,15, nel salone di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, una conversazione che sarà tenuta dal carissimo prof. Federico Pacces della R. Università di Torino.

Il prof. Pacces, che dirige l'Istituto Aziendale Italiano, parlerà nella sua conversazione, che si annuncia particolarmente interessante e che richiamerà senza dubbio un pubblico numerosissimo, del suo recente viaggio in America.

L'ingresso alla manifestazione è libero e completamente gratuito. Ad essa sono cordialmente invitati, con la Autorità e Gerarchie, tutti i camerati.

### La premiazione dei benemeriti zoofili

Domenica, alle ore 9, nel Teatro Rossini di via Po, gentilmente concesso, avrà luogo la tradizionale premiazione dei bambini e piccole italiane delle scuole elementari e professionali della Provincia di Torino, risultati vincitori della gara per lo svolgimento di un tema, sorteggio, gara indetta da questa Sezione.

Saranno inoltre premiati gli Agenti della forza pubblica, soldati, militi e cittadini che si distinsero per azioni meritorie compiute nell'anno 1939.

### Il centenario dell'Opera della Propagazione della Fede

Stamane, in Duomo, sono proseguite le feste centenarie promosse dall'Ufficio missionario diocesano e dal rettore, cav. U. Garneri. Ha celebrato la S. Messa mons. Cerpi; è stata la giornata delle opere degli istituti di educazione. Mons. Signora, membro del Consiglio Superiore delle Opere pontificie missionarie, ha tenuto un discorso sul tema: «Le opere e la cooperazione missionaria».

Nel pomeriggio, a Valdocco, presso i Salesiani, si tennero riunioni degli istituti femminili di educazione e degli istituti educativi maschili. Ai primi ha parlato don G. B. Calvi, ai secondi don Farini. Stasera, in Duomo, alle ore 21, continua il triduo; mons. Signora terrà un discorso missionario e si imparte la benedizione. Si finisce col canto dell'inno missionario.

I notabili dell'Impero mentre si recano a visitare la Fiat

# I Notabili dell'Impero ospiti della nostra città

## Le visite alla Fiat e alla Spa

Sono giunti ieri sera, provenienti da Milano, i notabili dell'A.O.I., i quali com'è noto, il giorno 11 corrente hanno avuto l'altissimo onore di essere ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce Fondatore dell'Impero. Giunti in Italia per la inaugurazione della Triennale delle Terre d'oltre mare, essi stanno attualmente compiendo un viaggio turistico attraverso l'Italia. Li accompagna il capitano Caudarera. Questa mattina gli ospiti graditi, tra i quali si nota il Cadi di Harar, Josiis Abdalla, il primo notabile del paese da Maealle a Scelicot, l'Euderasiè Reda Kappa, l'eritreo Abbè bey Mohamed, l'Hagi Mohamed Mahalim, il degiac Tecla Marcos Uoldeghebriel, il rappresentante dello Scioa, graz mac Zaudiè Asfau e il ftaurari Allè Mariam Chesmu si sono recati alla Fiat Lingotto. Ricevuti da dirigenti e funzionari i notabili dell'Impero hanno visitato le officine automobilistiche del Lingotto, quindi, sempre accompagnati da dirigenti della Fiat, hanno assistito ad ardite evoluzioni di carri armati. L'ultima visita della mattinata è stata dedicata dagli ospiti graditi a visitare i nuovi stabilimenti Fiat di Mirafiori.

### Compressore elettrico rubato alla Pagoda del Valentino

***L'arresto dei due ladri***

La notte del primo maggio, due ignoti lestofanti penetravano, nella cosidetta Pagoda del Valentino ed asportavano un compressore elettrico. Il furto era denunciato al Commissariato di P. S. di San Salvario il quale iniziava le indagini del caso. Era così accertato che la notte in cui si verificò il furto, una guardia municipale aveva visto due individui, di cui forni i connotati, aggirarsi nei pressi della Pagoda. Con la scorta di questi elementi gli agenti di P. S. riuscivano ad identificare i due lestofanti che trasvano in arresto. Essi sono certi Petraroli Giovanni fu Michele, di 24 anni, abitante in via Principe Tommaso 11, e Cecconi Umberto fu Teofilo, venditore ambulante, abitante in via Bertholet 24. Sottoposti ad interrogatorio, il primo confessava di aver commesso il furto con la partecipazione del secondo, mentre il venditore ambulante negava. Entrambi sono stati internati nelle carceri giudiziarie.

### Travolto da una moto

Certo Baudino Achille di Carlo, di anni 41, abitante in corso Spezia 53, mentre in bicicletta percorreva il corso Dante, si scontrava con la motocicletta numero 423-IM guidata da certo Beltrami Giuseppe. Il Baudino, nell'incidente, riportava una ferita alla coscia e un'altra al ginocchio, destri. All'Ospedale delle Molinette, dove si recava a farsi medicare, era giudicato guaribile in otto giorni.

### Improvviso incendio in una filanda

Stamane, poco dopo le ore 3, in un reparto di filanda della Società «Pettinatrice Alta Italia», di via Andorno 24, a causa dell'eccessivo riscaldamento di una macchina cardatrice, si incendiava tutto il materiale contenuto nella macchina stessa. Subito il fuoco minacciava di propagarsi alle altre macchine del reparto, veniva richiesta l'opera dei vigili del fuoco, un distaccamento dei quali, rapidamente, si portava sul posto. I vigili, dopo circa un'ora di lavoro, riuscivano a domare l'incendio, eliminando ogni ulteriore pericolo. I danni recati dal sinistro, si aggirano intorno alle duemila lire.

### Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 19 maggio p. v.:

Dopolavoro Provinciale (Varese, per prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda, corso Vitt. Eman. 72); Dopolavoro Az. Frigi (Santena); Dop. Az. Fiat (Spolorno, Borgolchera, Piano della Mussa); Dop. Az. Michelin Italiana (Pian Audi, Lanzo Torinese); Dop. Az. Tributo (Chiomonte); Dop. Escur. Uget (Alpette); Dop. Escurs. Aurora (santuario del Selvaggio); Dop. Com. di Corio Can. (Belmonte, Quorsac); Dop. Pro Arte e Cultura (Oiro della Sardegna); Dop. Mon. Mario Sonzini (Santena, 1500 partecipanti); Dop. Rionale A. Mussolini (Italica d'Italia); Dop. Az. Santagata e Perino (Santuario del Selvaggio); Dop. Cons. di Irrigazione Villarbora); Dop. Autisti Privati (Sant'Ambrogio); Dop. Comb. Monte Nero (Colle della Maddalena); Dop. Az. Michelin Italiana (Avigliana); Dop. Az. A.T.M. (Pianezza, San Pancrazio); Dop. Escurs. Augusta Cartelenovo (Don Bosco, Cocconato); Dop. Az. Sip (Condove, Ajasso, Venaria); Dop. Az. Tributo (Chiomonte); Dop. Az. Westinghouse (Salice d'Ulzio); Dop. Az. Maselli (Alpette); Dop. Leandro Scovero (San Pancrazio); Dop. Az. Lancia (Bella, Chiomonte, Asti).

### Chi è il ciclista trovato ieri esanime sulla strada di Superga

Il ciclista trovato esanime ieri sera, accanto alla propria bicicletta, sulla strada di Superga al bivio per la parrocchiale di Sassi, è ricoverato al vecchio Ospedale San Giovanni con prognosi riservata per la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni. è stato identificato stamane dalla moglie. Trattasi dell'operaio Osella Giuseppe fu Giuseppe, di 27 anni, residente a Candiolo in via Pinerolo 2 bis. Il suo stato permane sempre grave.

### Cade sotto il treno e ne esce quasi illeso

Il segretario comunale di Rivarolo Canavese, tale Albino Giovanni, di 47 anni, può dire di averla scampata bella. Ieri sera, alle 18,25, alla stazione di Porta Susa, egli tentava di salire sopra un convoglio della linea del Canavese, che dal deposito stava recandosi sul binario da dove poco dopo avrebbe dovuto partire. Nell'atto metteva un piede in fallo e cadeva, andando a finire con la testa sopra una rotaia, tra una vettura e l'altra del treno in movimento. Per fortuna il treno andava ormai a passo d'uomo, e le grida degli astanti indussero il macchinista ad una prontissima frenata. Cosicchè il signor Giovanni fu estratto appena con qualche contusione, e dopo una medicazione sommaria poteva partire egualmente per Rivarolo.

### Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 31 | 32 | 5 |
| MILANO | 81 | 27 | 56 |

**IL SOLE** sorge domani alle 4,58; tramonta alle 19,52. La **LUNA** sposta alle 16,20; tramonta alle 3,1.

**ANNIVERSARI DEL 18.** — Prima conferenza dell'Aja e istituzione della Corte permanente di arbitrato (1899).

**L'OROSCOPO DEL 18.** — Due sono di buone configurazioni astrali dominate da un eccellente aspetto fra Marte e Giove assicurano una giornata propizia al lavoro artistico e letterario e ai commercianti. Lavoro che sarà largamente ricompensato. Il cielo inoltre, favorirà i generali e tutto ciò che con essi ha attinenza.

MARIO SEGATO

**CONFERENZE.** — Sabato 18 a Palazzo Lascaris ore 21 conversazione del Prof. F. Paccos Domenica 19 ore 21 al Conservatorio: «La Mostra retrospettiva della X. 42» (mons. C. Contadini).

**CONCERTI.** — Domani 18 ore 21 al Conservatorio: concerto Dirr Borgo e M. D. Bocchi a favore del santuario di N. S. della Vittoria.

**I SANTI DEL 18.** — S. Venanzio martire, S. Felice.

**FUNZIONI DEL 18.** — Consolata, quinto del nove sabati in preparazione alla festa titolare; ore 16 annuale del fanciulli e fanciulle della città per il centenario dell'Opera della Propagazione della Fede; 17 discorso can. A. Barberis, benedizione. Sa. Martiri: 7 funzione per la conversione dei peccatori. Maria Ausiliatrice: 9 omaggio delle Madri cristiane.

**FIERE DEL 18.** — Cabella Ligure (AL). Ormea, Balleati, Graglia, Palazzolo Vercellese.

**NUMERI E SPERANZE.** — L'amico nei versibili ritarda: Bari 39 sett., Cagliari 44, Firenze 18, Genova 11, Milano 54, Napoli 0, Palermo 10, Roma 9, Torino 22, Venezia 31. Ambi più in ritardo col numero 45 in ritardo di 39 sett. nelle 2 ruote: Bari 43-13 dal 1907, Firenze 43-44 dal 1886, Milano 43-35 dal 1909, Napoli 43-42 dal 1913, Palermo 43-80 dal 1903, Roma 43-40 dal 1899, Torino 43-16 dal 1914, Venezia 43-52 da: 1893.

**MOSTRE.** — Sala da «La Stampa» vedute e paesi dell'Impero del pittore Venturini.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

**Bonaretti** ing. **Francesco**, impiegato, **Frola Giannina**, impiegata.
**De Giuseppe**, impiegato, **Sosa Ilelia**, impiegata.
**Franchetto Bruno**, capitano R. E., **Savio Giuseppa**, professoressa.
**Rienzi Vittore**, meccanico, **Magliano Giovanna**, sarta.
**Rossi Carlo**, impiegato, **Calcopietra

La novella di "Stampa Sera,,

# Poliziotto sentimentale

Accompagnato dal suo amico, Giannetto Serralunga lasciò il volante e balzò dinanzi alla vetrina d'arte fotografica.

— In quale sala? — domandò.

— L'ultima. Deve si trovano quasi tutti i premiati.

— E' premiato anche quello ch'io cerco?

— Certo, e se lo merita, per averti indotto a compiere un viaggio di sette ore d'automobile.

— Le qualità artistiche di quel pezzo di carta al bromuro non mi interessano. Mi interessa solo la possibilità di ritrovare, grazie a questo, una creatura smarrita che mi è molto cara.

Marco, l'amico, rise: — Si direbbe che tu stia rintracciando, poliziotto sentimentale, un dolce amore perduto.

— E invece non sarei che un cane.

— Eccolo là! Contempla con una lacrima sul ciglio le dilette sembianze del tuo Fred che da tre mesi più non rivedevi.

Giannetto rimase immobile, con le mani affondate nelle tasche e un sorriso intenerito sul magro volto giovanile.

— Povero Fred! E' proprio lui, con quei suoi occhi così umani e così espressivi.

Dalla parete pareva slanciarglisi incontro un magnifico lupo siberiano lucido e nero, con una stella chiara in mezzo.

— Ma si tratterà davvero di lui? — chiese Marco prudente.

— Non ne ho il minimo dubbio. Anche i cani possiedono come noi una loro fisionomia, uno sguardo, un'espressione. Acquisterò le fotografie e conoscerò così l'autore, che è certo in grado di fornirmi sul suo soggetto ampie informazioni.

Consultarono il catalogo e scoprirono che il fotografo era un certo Alfio Gami, ma agli uffici della direzione le informarono che i suoi ritratti non risultavano destinati alla vendita. Tuttavia Giannetto, ostinato nel suo proposito, riuscì ad ottenerne l'indirizzo. E vi si diresse solo, con rapida marcia.

La villa Gami gli apparve d'improvviso fra i campi, severa, grigia, presuntuosa. Un giardiniere sellantenne venne zoppicando a chiedergli il suo nome e lo scopo della visita.

— Vorrei parlare col signor Gami.

— E' partito. Non c'è che sua sorella, madamigella Valeria.

Egli represse un gesto indispettito. Spirava intorno un senso di vecchiume gelido, che gli parve miglior consiglio andarsene senz'altre indagini e non tentare neppure d'essere ricevuto da quella madamigella Valeria, ch'ora certo una anziana zitella rigida e bisbetica. Ma gli balenarono nel ricordo gli occhi di Fred e ciò lo indusse a chiedere un breve colloquio a scopo d'informazioni. Una matura cameriera lo accolse con un'occhiata sospettosa e lo introdusse nell'ampia sala dove ardeva nel camino un fuoco di legna scoppiettante.

— Sono sicuro — egli rifletteva — che madamigella Valeria appena conoscerà la ragione della mia visita mi inviterà sdegnosamente ad andarmene. Mi precederà trascinando il suo abito a coda, volgendosi a scrutarmi con diffidenza attraverso l'occhialetto di tartaruga, nel dubbio ch'io nascondo qualche losco proposito. Udì un rapido passo avvicinarsi lungo il corridoio e si volse. Entrò di corsa una ragazza bionda, coi capelli ondeggianti dietro il volto freschissimo, che teneva pel collare un cane lupo dal manto nero con una stella sulla fronte.

— Fred! Fred! — egli gridò in un impeto di gioia e il cane si liberò con uno strappo dalla mano che lo tratteneva e si slanciò verso di lui, a salti e a balzi gli arrivò con le zampe alle spalle e tra mugolii e gemiti incominciò a strofinargli il muso sulla faccia con una vibrazione di tutti i muscoli, dimostrando un rapimento di felicità che nessuna parola umana avrebbe reso più eloquente. La ragazza considerava la scena con un piccolo sogghigno amaro, e il suo viso irradiato dalla luce di due larghi occhi neri rivelava una tale malinconia che Giannetto interruppe quasi intimidito le dimostrazioni di Fred. — Permettete, signorina. Io sono l'ingegnere Giovanni Serralunga e questo è il mio cane Fred.

— Questo è il mio cane Dick, — ella ribattè risentita, riafferrandolo pel collare. — Lo acquistai alcuni mesi fa, lo feci curare perchè era ammalato e deperito, lo tenni sempre presso di me, gli voglio bene ed è mio.

— Ed io lo acquistai due anni fa, cucciolo appena nato, lo allevai, mi affezionai a lui come a un amico, finchè or sono tre mesi mi venne rubato. Ho veduto oggi a una mostra il suo ritratto e mi sono precipitato sulle traccie del fotografo che, se non erro, è vostro fratello. L'accoglienza che il cane mi ha fatto prova, senza bisogno d'altri documenti, che il mio vero padrone sono io e che mi trovo nel mio pieno diritto portandolo via con me.

Valeria, seduta sull'orlo di una poltrona, lo ascoltava muta, fissando il cane e a poco a poco i suoi occhi si velarono. Quando Giannetto vide due lucide stille rigarle lentamente le guancie si turbò. — Scusate, — mormorò, — non credevo di procurarvi una simile contrarietà.

— Contrarietà! — ripetè Valeria con un singhiozzo. Trasse un fazzolettino e si premette gli occhi irosamente. — Io vivo qui, sola con una vecchia governante, lontana dalla città, in questa villa dove le amiche non s'arrischiano di venirmi a trovare. Ho un fratello che, col pretesto della passione fotografica se ne va in giro pel mondo. Avevo trovato un giovane amico gaio, un compagno intelligente disinteressato affettuoso in questo cane e da due mesi mi sentivo quasi felice. Ed ora venite voi ch'io non conosco e me lo portate via. Non sentite che tutto questo è per me molto triste?

— Lo sento, signorina, e ammetto che avete ragione, — approvò Giannetto, — come aveva ragione Fred di volervi bene. Vi assicuro che la mia gioia di averlo ricuperato mi è oscurata dalla vostra infelicità. Vi prego di non serbarmi rancore. Andiamo Fred.

Attraversarono la sala diretti alla porta, — ma sul punto di uscire Giannetto si fermò indeciso.

— Ascoltate, signorina. Fino a cinque minuti fa io ho creduto di comprendere assai meglio la sensibilità di un cane che quella d'una donna. Ora mi sono convinto del contrario. Ora vi lascio così bene che non ho il coraggio di portare via Fred.

— Me lo lascio!

— Ve lo lascio. Ma poichè mi è difficile abituarmi a vivere senza di lui, vi chiedo in cambio di poter venire ogni giorno a trovarlo.

E', concesso! — consentì Valeria porgendogli le due mani e fissandolo con un sorriso raggiante.

Giannetto risalì in automobile e filò verso l'ufficio di Marco per portargli subito la notizia.

— Dunque hai trovato Fred! — gli gridò l'amico. — Sei un poliziotto stupefacente.

— L'ho trovato, — egli rispose sorridente ed enigmatico, — ma temo d'aver trovato anche qualche cosa di più. Forse una speranza, forse una illusione, forse un amore...

**Livio Moltesi**

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

## Il DUCE alla riunione al Senato

# La saldezza della finanza fascista nella chiara relazione del Ministro Thaon di Revel

### Le accresciute esigenze dello Stato e la pronta risposta del risparmio nazionale — Le previsioni del bilancio e l'apporto dei nuovi tributi

## "Se l'ora storica dovesse scoccare, l'Italia sotto la guida del Duce si sentirà pronta e preparata a rispondere all'appello del Re,,

Roma, venerdì sera.

La riunione odierna al Senato è incominciata poco prima delle ore 9,30.

**Subito dopo il Duce entra nell'aula già affollatissima accompagnato dal Ministro Ciano. La Assemblea scatta in piedi acclamando lungamente con gran fervore. Il Duce saluta romanamente l'Assemblea e si reca a occupare il suo seggio al banco del Governo.**

**In questo momento entra nell'aula il Presidente che apre la seduta ordinando il «Saluto al Duce». Dopo l'«A Noi» i senatori e il pubblico prorompono in nuovi scroscianti applausi.**

Al banco del Governo siedono i Ministri Ciano, Muti, Grandi, Thaon di Revel, Ricci, Serena, Host Venturi e i Sottosegretari Soddu, Anfuso, Bastianini, Pricolo, Cavagnari, Marinelli e Pultoni.

Si riprende subito la discussione del bilancio delle finanze ed ha la parola il Ministro Thaon di Revel.

### Il discorso di Thaon di Revel

L'oratore rileva che le vicende internazionali hanno modificato profondamente la situazione perchè è sorta una urgente necessità: quella di assicurare per ogni evento la difesa della Patria. La finanza deve vigilare affinchè venga stimolato il rendimento dei tributi, siano ricercate nuove fonti di proventi, ma, al tempo stesso siano forniti, fin dove è possibile, i mezzi erariali.

Tuttavia la forza delle cose supera la volontà degli uomini ed ecco che il ritmo dell'entrata non riesce a seguire quello ascendente degli oneri e che i conti dello Stato debbono inesorabilmente chiudersi con un *deficit*.

La politica del Regime tende a integrare la difesa militare mediante l'efficienza dei più essenziali settori economici facendo convergere ogni iniziativa verso la realizzazione di quell'autarchia che, scaturita dalla geniale concezione del Duce, si è alla prova dei fatti dimostrata sicuro fattore di potenza e garanzia di vittoria.

Il bilancio dello Stato conserva nelle cifre degli esercizi passati di quello presente e del venturo lo sforzo fervido di disciplina e operosità del popolo italiano.

L'oratore mette poscia in evidenza la via per la quale sono state previste le cifre delle entrate negli ultimi esercizi, per cui le entrate accertate hanno superato di milioni 17.502 le previsioni iniziali, e dall'altra la costante sopravvenienza di eventi non prevedibili al momento della compilazione del bilancio, talchè la spesa prevista è venuta a trovarsi sempre in difetto, rispetto a quella apparsa alla chiusura di ciascun esercizio. L'esercizio 1939-40 prevedeva, infatti, un'entrata per milioni 24.561 e spese per milioni 29.316, contro un disavanzo di milioni 4755.

La situazione provvisoria, invece, presenta, per la parte normale: entrate effettive per milioni 29.740 e spese effettive per milioni 35.975, quindi un disavanzo del bilancio ordinario per milioni 6235. Tenendo per altro conto degli oneri eccezionali, le spese ammonteranno in effetto intorno a milioni 56.140 e il disavanzo complessivo a circa 26 miliardi.

Qui il Ministro fa opportunamente rilevare che i provvedimenti di emergenza bellica altrove adottati non possono servire nè di esempio, nè di monito per la nostra finanza data che la situazione in cui si trovano i belligeranti è sostanzialmente diversa dalla nostra. Per contro l'Italia si è fatta ricca di esperienza nel realizzare il duro sforzo economico-finanziario occorsole per provvedere i mezzi necessari al soddisfacimento dei bisogni derivanti dalla creazione dell'Impero e dagli apprestamenti bellici del Paese.

### Le esigenze dell'Impero

L'oratore osserva che l'andamento delle spese ha portato per il 1940-41 ad una previsione di milioni 34.896 mentre le entrate sono presunte in milioni 29.003 con una eccedenza passiva, quindi, di milioni 5893. In un periodo straordinariamente dinamico della vita economica della Nazione la finanza fascista è tuttavia riuscita a mantenere pressochè costante, in complesso, la pressione tributaria.

Il bilancio imperiale ha determinato più vaste esigenze alle quali vanno progressivamente adeguandosi le entrate: e difatti la finanza potenzia ogni settore dell'economia, collabora alla manovra dei prezzi e dei salari contando sul patriottismo mai smentito del contribuente italiano. E' da porre in risalto come agli oneri crescenti si sia fatto fronte aumentando del cento per cento il gettito dei tributi e del solo venti per cento quello delle imposte di consumo, ottenendo così di non riversare eccessivamente sui consumi, e così in definitiva sulle classi più bisognose, il carico degli oneri stessi.

Per sostenere lo sforzo finanziario di questi ultimi anni si è, fra l'altro, ricorso: all'emissione di Buoni del Tesoro ordinari per milioni 16.336; di Buoni del Tesoro novennali 4% 1945 per milioni 2000; di Buoni del Tesoro novennali 5% 1949 per milioni 28.000 nominali, dei quali 16.000 offerti dalla pubblica sottoscrizione e 12.000 costituenti una parziale trasformazione del credito di conti correnti intrattenuti dal Tesoro con la Cassa depositi e prestiti.

Aggiungendo a tali mezzi finanziari l'importo dei conti correnti fruttiferi, con varii istituti, si raggiunge l'imponente complesso di milioni 45.903, rappresentanti la risposta volontaria del risparmio nazionale all'appello dello Stato. Altri 21.595 milioni si sono ottenuti con ulteriori idonei mezzi, quali l'ammontare dei versamenti effettuati dai sottoscrittori al Prestito 5 per cento per conversione del Redimibile 3,50 per cento, il conto valore di titoli esteri e italiani, passati agli esteri, acquistati e già realizzati, ecc.

Il Ministro si sofferma poi sulla circolazione, dichiarando che mentre al 20 gennaio scorso essa ammontava a milioni 23.300, al 20 marzo successivo si era ridotta a milioni 22.500. L'attuale importo di essa non è tale da creare preoccupazioni poichè, rispetto a quello del 1935, rappresenta una espansione del 38 per cento, inferiore cioè all'accrescimento del reddito nazionale, passato dagli 80 miliardi del 1935 ai 115 miliardi circa attuali.

Detta percentuale appare anzi meno considerevole se si tengono presenti le variazioni di valore derivanti dall'allineamento della lira disposto nel 1936 e l'aumento della popolazione con l'avvento dell'Impero.

### La politica tributaria

Il Ministro passa quindi a parlare della politica tributaria riferendo particolareggiatamente sulla imposta sulle entrate, nonchè sull'imposta ordinaria patrimoniale. La prima, sebbene avversata in dottrina, è già applicata o è in corso di applicazione presso vari Paesi; la seconda soddisfa le impellenti necessità di istituire un tributo che permetta di colpire le vaste zone che fruiscono di evasioni legali e che beneficiano di immunità tributaria. E' pacifico che l'imposta complementare progressiva sui redditi non dà oggi il gettito che è lecito attendersi.

La finanza ha però in proposito, con procedimento non sempre ortodosso (quale l'accertamento in base a elementi espressivi del tenore di vita) fatto quanto poteva per trarre il massimo rendimento dalla complementare e confida che con l'attuazione dell'anagrafe tributaria tale imposta finirà col conseguire il posto e la funzione che le competono nel sistema tributario italiano.

Il sopraggiunto conflitto ha aperto una nuova fase per la finanza e ad essa va attribuita l'istituzione dell'imposta sugli utili di congiuntura approvata dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Questa imposta serve di remora a chi, con l'esercizio di attività industriali e commerciale, faccesse conto di trarre eccessivi benefici dalla presente congiuntura; ma serve anche di monito a tutti i contribuenti appartenenti ad altri settori economici che nutrissero eguali speranze.

### Nessuna evasione

Qualunque speculazione, sia nel campo dei titoli a reddito variabile come in quello della proprietà fondiaria, nel corso che determinasse supervalutazioni tali da indicare adduzia nelle ricchezze e desiderio di sottrarsi agli oneri della presente situazione, non sfuggirebbe sicuramente ad una nuova e particolare tassazione, giacchè l'etica fascista salga che il carico degli oneri della situazione stessa sia equamente distribuito fra le varie categorie. E', infatti, necessità indeprecabile che alla fine di questa storica congiuntura, per cui oggi e forse ancora più domani saranno richiesti al popolo italiano non lievi sacrifici, nessun contribuente resti sottratto alla resa dei conti al riparto della spesa.

Nessuna evasione, pertanto quella con apparenze legali, sarà consentita; su ciò è bene ammonire quanti intendono sottrarsi ai doveri di contribuente e di cittadino con affrettati investimenti che, impiegando sfiducia nella lira, finiscono con il costituire l'unico incentivo effettivo all'inflazione di cui sanzionano durevolmente gli effetti.

Il Ministro, concludendo su questa parte del suo discorso, ricorda che, con apposita legge in via di promulgazione, si è provveduto a reprimere gli abusi delle tassazioni extra-legali e con disposizione, già approvata dal Consiglio dei Ministri, a limitare le aliquote massime dell'imposizione diretta. L'oratore parla poi della finanza locale e ricorda il memoriale che il camerata Buffarini ha rivolto di recente ai dirigenti degli enti ausiliari affinchè abbiano ad amministrare con saggio economia e con uno parsimonioso di mezzi i bilanci di loro competenza.

Il Ministro conclude rilevando che le Nazioni opulente non sono astrette a impegnare, a cagione della guerra, tutto il proprio patrimonio accumulato in anni di pace e di benessere; altre, pure ricchissime, a adottare provvedimenti per rendere stabile l'oro, affinchè siano evitate le tristi conseguenze di una rovinosa inflazione di crediti; e non è da escludere che gli Stati Uniti d'America, i quali hanno concentrato poco per volta tutto l'oro disponibile nel mondo, rischino di vederne volatilizzato il valore nelle proprie mani.

*All'opposto l'Italia, seguendo le tracce del faro Piemonte, i cui cittadini erano abituati a ogni generazione a fondere il proprio vasellame d'argento per pagare le guerre, ha costruito col sangue dei suoi figli e con lo sforzo di tutti i suoi contribuenti la propria unità nazionale suggellata dall'Impero.*

*«Il Fascismo — così termina l'oratore — ha potenziato e esaltato lo spirito di sacrificio talchè i mezzi finanziari non sono mancati nè ieri nè oggi per fronteggiare e affiancare le armi italiane in vista di più gravi cimenti. Se l'ora storica dovesse scoccare anche per l'Italia, essa, sotto la guida del Duce, si sentirà pronta e preparata a rispondere all'appello del Re»* (vivissimi, generali, prolungati applausi ai quali si associano anche il Duce e tutti i Ministri).

Poi, fra grida di «Duce, Duce» il Senato sorge in piedi acclamando il Fondatore dell'Impero.

I capitoli del bilancio delle finanze e gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione. Il Senato passa ad esaminare il bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

**(In 1ª pagina il discorso Guarido e chiusura dei lavori del Senato).**

## Un noto contrabbandiere fermato da due agenti tenta investirli con la moto

*Viene ferito mentre si dà alla fuga*

Novara, venerdì sera.

Il sottobrigadiere Bovio e l'agente Marchiani della squadra di vigilanza sulle imposte di consumo scorgevano, nei pressi di Olengo, un individuo proveniente da Mortara in motocicletta, riconosciuto tosto per il macellaio Pietro Viani, di 42 anni, da Novara, noto per le sue gesta di contrabbandiere, e gli intimavano il fermo.

Egli cercava di fare ritorno immediatamente indietro, inseguito dagli agenti; ad un certo punto egli tentava anche di investirli e di travolgerli. I militi, dopo di avere sparato un colpo di rivoltella in aria per intimorirlo, sparavano un secondo colpo contro la ruota posteriore della motocicletta, per cercare di bucare la gomma e fermare così la macchina. Invece restava colpito il Viani alla regione inguinale sinistra. Trasportato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in un mese. Il Viani trafugava dodici chilogrammi di carne e tre di sapone. Del fatto si sta occupando ora l'Autorità Giudiziaria.

## Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

**Trasferimento in s. p. e. per merito di guerra.** - Capponi Farnando di Luigi, tenente fanteria compl., trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

**Ufficiali in servizio permanente**

**Arma dei Carabinieri Reali.** Nuovi Comando. - Tenente presunto capitano ad anzianità: Salafia Luigi. — **Arma di Fanteria, Nuovi Comando.** - Tenente promosso capitano ad anzianità: Casone Cosimo. — **Arma di Cavalleria.** Ufficiali fuori organico. - Capitano promosso maggiore: D'Alessandro Orazio. — **Arma di Artiglieria.** Ufficiali fuori organico. - Primo capitano promosso **Sanitario Militare.** - Ufficiali fuori organico. - Ufficiali medici. - Primi capitani promossi maggiori: Pinna Antonino, Palermo Carmelo. - Ufficiali in aspettativa per ridurs: quadri (Ufficiali medici): colonnello Donati, è promosso maggior generale medico.

**Personale civile dell'Amministrazione della Guerra.** Amministrazione centrale della Guerra (Personale amministrativo). - Direttore generale: Saccorotti, è nominato consigliere della Corte dei Conti. - Direttori capi divisione: I seguenti direttori capi divisione dell'amministrazione centrale della guerra sono promossi ispettori generali (grado 9°): Nardelli, Testa). - Capi sezione: I seguenti capi sezione dell'amministrazione centrale della guerra sono promossi, con riserva di anzianità relativa, direttori capi divisione (grado 6°): D'Agnillo, Amato.

## Un distinto giovane dalle molte automobili

*Si trattava di un ladro d'auto ricercato da tempo*

Roma, venerdì sera.

Da circa un mese si era notato in uno dei migliori alberghi di Desio la saltuaria presenza di un distinto giovane che, conducendo vita signorile e sempre accompagnato da un superbo cane, giungeva a bordo di eleganti automobili.

Il cambio frequente delle automobili aveva dato nell'occhio al Maresciallo dei Carabinieri locali, che, nella l'altra notte arrivare il giovane a bordo di una Aprilia gli chiedeva la generalità. L'elegante giovane, fiammatico e imperturbabile, disse di chiamarsi Giacomo Belloni, di Roma, e presentò un documento. Il sottufficiale lo invitò, tuttavia, in Caserma, dove lo pregò di «fermarsi» in attesa di informazioni da Roma.

Intanto, aperta una valigetta che egli teneva con sè, vennero trovate numerose patenti in bianco, altre falsificate ed intestate a varie persone, libretti di circolazione pure alterati, un *cliché* del R.A.C.I., timbri degli uffici statali ed altri documenti.

Il presunto Belloni veniva identificato per Giovanni Di Fede, nato a Palermo, attualmente senza fissa dimora. E' risultato che da oltre un anno, il Di Fede si spostava da una città all'altra, noleggiava automobile e si allontanava rapidamente senza fare più ritorno. Portanto egli era ricercato anche dalle Questure di Milano, Varese, Brescia, Pavia, Bologna, Alessandria, Firenze, Genova e Piacenza. Sono in corso le indagini per accertare gli eventuali ricettatori, dato che il Di Fede circolava sempre a vender le auto

## La morte a Roma del Patriarca delle Indie Orientali

Roma, venerdì sera.

(G. C.). — Il Patriarca delle Indie Orientali, Mons. Teotonio Ribeira Vieira De Castro, era venuto a Roma per conferire col Pontefice, circa l'attuazione del concordato testè concluso dalla S. Sede col Portogallo. Colpito da polmonite dovette essere ricoverato in una clinica di sacre inglesi, dove stanotte è morto.

Stasera la salma sarà trasportata nella Chiesa di Sant'Antonino dei Portoghesi, dove, domani alle 10,30 sarà celebrato un solenne funerale. Pontificherà mons. Mignone.

## Caffè e zucchero

### Le norme per il prelevamento per il mese di giugno

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che l'acquisto dello zucchero e del caffè nel prossimo mese di giugno venga effettuato mediante la nuova carta annonaria, testè distribuita alla popolazione.

I consumatori potranno prenotarsi per l'acquisto dal 20 al 25 maggio con le stesse modalità che furono seguite per le prenotazioni dei mesi scorsi. Coloro che non si saranno prenotati entro il 25 maggio perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di giugno.

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 1; il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà, 250 grammi, dal 1° al 6 giugno con ritiro da parte dell'esercente dei primi due bussi di prelevamento contrassegnati con il numero 1 e valevoli rispettivamente dall'1 all'8 e dal 9 al 16 giugno; e per l'altra metà (250 grammi) dal 17 al 30 giugno con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati con il numero 1.

Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà razione dal 1° al 16 giugno, di prelevare l'intera razione dal 17 al 30 giugno. In tale caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il numero 1.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 9. All'atto della vendita della razione (50 grammi di caffè tostato) l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelevamento.

Si avverte infine che la carta annonaria finora usata — la quale porta ancora la cedola n. 6 e i corrispondenti buoni di prelevamento, dovrà essere conservata dai consumatori, per essere utilizzata secondo le istruzioni che il Ministero si riserva di emanare.

## La morte del Vescovo di Casale

Casale, venerdì sera.

*Stamane alle 5,30, dopo lunga malattia, è morto l'Eccellenza Albino Pella, Vescovo di Casale. Il presule, che era nato 75 anni fa a Valdengo Biellese, era stato nominato Vescovo della nostra città nell'ottobre 1915 succedendo a mons. Gavotti, nominato Arcivescovo di Genova.*

*Da alcuni giorni le condizioni di salute dell'eminente prelato erano andate aggravandosi, cosicchè erano accorsi al suo capezzale i Vescovi delle diocesi vicine e numerose personalità del mondo ecclesiastico fra cui il Rettore maggiore dei Salesiani, don Ricaldone.*

*La luttuosa notizia, sparsasi nelle prime ore di stamane in città, ha destato dolorosa impressione e larga eco di rimpianti. Il Podestà, il Segretario del Fascio e tutte le maggiori autorità cittadine si sono subito recati a palazzo vescovile a visitare la salma. I funerali sono stati fissati per martedì mattina.*

### *Temporale sul Tortonese*

## Contadino ustionato dal fulmine

Tortona, venerdì sera.

Dalle tre della notte scorsa tutte le tortonese è colpito da un violentissimo temporale con acqua a catinelle, lampi e tuoni assordanti. Moltissimi grani ormai in bonitura sono stati atterrati dal vento impetuosissimo. Un fulmine abbattutosi sulla cascina Valle in territorio di Viguzzolo verso le ore 21 ha colpito il contadino cinquantenne Ernesto Acerbi, che ha riportato gravissime ustioni al torace, per cui è stato trasportato e ricoverato all'Ospedale di Tortona. Il fulmine è penetrato poi nell'abitazione dell'Acerbi, dove ha incenerito molte masserizie, risparmiando tuttavia le persone che vi si trovavano.

UNA DRAMMATICA SCENA

## Bimbo che precipita dal parapetto di un ponte

*L'imprudente gioco delle bambinaie e il coraggioso intervento di un barcaiolo*

Roma, venerdì sera.

Il bambino Angelo Jouvet, di 5 anni, alle 13,30 di ieri si trovava a passare sul ponte Garibaldi, accompagnato dalla bambinaia Antonietta Cavalli, di 22 anni. Ad un certo punto, credendo di divertire il bimbo e con una imprudenza veramente inconcepibile, la bambinaia alzava il piccolo Angelo sulla balaustra e lo faceva camminare sul parapetto tenendolo con una mano. Il piccolo, divertito dell'originale gioco, si staccava dalle mani della bambinaia e tra le grida di raccapriccio dei presenti precipitava nel fiume da trenta metri di altezza.

Il corpicino del povero bimbo scompariva e ricompariva sulle acque e, di certo, sarebbe stato definitivamente inghiottito nei gorghi, se il barcaiolo Nazareno Ribolla, di 43 anni, che si trovava a pescare sulla spiaggia dell'isola Tiberina, non si fosse prontamente gettato in acqua ed in poche bracciate non lo avesse raggiunto e tratto in salvo. Il piccolo, semisoffocato, era trasportato all'Ospedale dove i sanitari, dopo avergli prestato le cure del caso, lo ricoveravano in osservazione.

## Schiacciato tra due treni in corsa

Trento, venerdì sera.

Il cantoniere Paolo Zeni si trovava stamane in mezzo a un binario morto sulla linea Ala-Serravalle, intento a sorvegliare un merci che transitava sul lato opposto. Ad un tratto sopraggiunse una littorina e lo Zeni, nel tentativo di porsi in salvo, veniva urtato dal convoglio e sbattuto contro il merci che lo schiacciava orribilmente.

Con le prime partite dei tornei di pallovale e hockey su prato si sono iniziati stamane a Torino i Littoriali dello sport dell'anno XVIII. Ecco un gruppo di entusiasti sostenitori ad un incontro sul campo ex-Juventus di corso Marsiglia.

## I Littoriali dell'A. XVIII

# L'inizio dei tornei di pallovale e kockey su prato

La pallovale e hockey sul prato hanno stamane inaugurato i Littoriali dello sport dell'anno XVIII che dureranno fino al giorno 26. L'inizio di queste prime gare non è stato preceduto da alcuna cerimonia ufficiale, ma le squadre allineate l'una di fronte all'altra si sono salutate con il fatidico «alalà», al quale ha fatto seguito il grido uscito spontaneo dalla bocca di tutti i goliardi presenti: «Viva il Duce».

Al torneo di pallovale prendono parte quindici squadre le quali sono state suddivise in tre gironi. Tutti gli occhi sono rivolti al Guf Firenze che ha saputo l'anno scorso bissare l'ambito titolo ai Guf di Padova, mentre Torino, che era stato incontrastato dominatore per quattro anni, fini secondo.

Dieci squadre, rappresentanti altrettanti Guf, disputeranno invece il torneo di hockey sul prato, che si svolgerà sul campo del Dopolavoro Ferroviario, appositamente attrezzato. Questo sport molto interessante è per la terza volta incluso nei Littoriali ed è stato vinto la prima volta dal Guf di Milano e l'anno scorso dal Guf di Genova. Vedremo se questi due forti antagonisti avranno nell'attuale torneo altri avversari pericolosi.

La prima partita di pallovale ha messo di fronte le squadre dei Guf di Pavia e di Catania. I goliardi pavesi si sono immediatamente lanciati all'attacco offrendo anche motivi di bel gioco. Al termine del primo tempo il Guf di Pavia si trovava in vantaggio per 12 punti a zero. L'incontro terminava poi con la vittoria di questo per 28 punti a zero. Arbitro Lena di Bologna.

La seconda partita di pallovale in programma in vista di fronte le squadre del Guf di Messina e di Modena; quest'ultimo si è presentato con tredici uomini soltanto. La partita si è svolta quasi tutta sotto la pioggia ed è stata combattutissima. Il Messina ha terminato il primo tempo con il lieve vantaggio di 3 punti a 0 ed ha chiuso l'incontro vincendolo per 9 a 0.

L'incontro di hockey, disputato sul campo del Dopolavoro Ferroviario, ha avuto il seguente risultato: Bologna b. Ferrara 1-0. Partita combattutissima ed incerta fino alla fine.

Ecco i risultati delle gare di stamattina:

*Pallovale:* Pavia b. Catania 28-0; Messina b. Modena 9-0.

*Hockey su prato:* Bologna b. Ferrara 1-0.

## Falso sottufficiale e ladro autentico

Genova, venerdì sera.

In via Maggio, a Quarto, la notte scorsa due carabinieri si imbattevano in un tizio in divisa di sottocapo della R. Marina che recava una pesante valigia e un cesto. Insospettiti, i militi conducevano in caserma il sottocapo, che dichiarava di essere certo Luigi Esposito, nato e residente a La Spezia. Aperto il cesto, vennero trovati numerosi costumi da bagno, pigiama e maglie, e, nella valigia, pezzi di motore d'automobile. Messo alle strette, l'arrestato finiva col confessare di aver rubato 400 lire in denaro, costumi da bagno e pezzi di motore nello stabilimento balneare Nuova Italia, a Sturla, ed non essere affatto della Regia Marina e di chiamarsi Alfonso Cazzulino, di 28 anni, abitante a La Spezia. E' stato inviato alle carceri di Marassi e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato; porto abusivo di grado e di divisa e per false generalità.

## Un fulmine su di una scuola rurale nei pressi di Terni

### L'ammirevole contegno della maestra

Terni, venerdì sera.

Durante un temporale che ha imperversato ieri sera violentissimo in molte zone della Provincia, un fulmine si è abbattuto presso Baschi, nella casa colonica di Giuseppe Giontella, nella quale ha pure sede una scuola rurale.

La folgore, dopo avere fatto strane acrobazie perforando vario pareti, ha sfondato il pavimento della Scuola rurale, dileguandosi poi. Gli alunni, convenuti per la lezione, si sono stretti attorno alla maestra, la quale, con ammirevole sangue freddo, ha cercato di calmare la scolaresca che era terrorizzata per la vista della luce abbagliante e nell'udire il fragore assordante del tuono.

Molti danni, molto panico ma nient'altro, alle persone.

## Il film della primavera della vita!

# "L'ebbrezza del cielo,,

Fra i film indimenticabili, perchè ci pongono d'un tratto innanzi ad una sostanziale e nuova bellezza che ci sorprende, «L'EBBREZZA DEL CIELO» si conquista il suo posto con la forza naturale e spontanea, con mezzi incredibilmente semplici.

E' indimenticabile questo racconto, come è indimenticabile il tempo della giovinezza.

Qui il «miracolismo» non c'entra, non c'entra la magia. Questa storia de «L'EBBREZZA DEL CIELO» ha una ricchezza sentimentale così intima e profonda che prende e commuove.

Sono pagine vive di un ardimento giovanile che il regista, Giorgio Ferroni, un temperamento d'artista che darà molte soddisfazioni alla cinematografia italiana, ha descritto con un linguaggio di rara potenza, riportando l'espressione cinematografica a quella elementare semplicità che ha per motivo centrale la vita, la vera vita, con tutta la sua realtà. Pagine che non si dimenticano perchè nella vicenda si incontrano personaggi e non attori, si incontrano tipi autentici e non macchiette o deformazioni.

C'è un ritorno incantevole di quattro amici giovanissimi, reduci da una guerra crudelmente combattuta come aviatori. E' un ritorno al paese, alla famiglia, all'amore dei cari. Da questo ritorno nasce, senza un fatto naturale, la nostalgia della vigilia, di quando la realtà di oggi non era per essi che una fantasia meravigliosa e un sogno.

E su questa nostalgia il film avvolge i suoi motivi lirici che i mille episodi contengono.

Accanto a Silvana Jachino e a Mario Ferrari troviamo i giovanissimi protagonisti, Aldo Fiorelli, Mario Gianniti, Franco Brambilla, Armandina Bianchi e Paolo Ketoff, che costituiscono la rivelazione del film.

La INCOM ha dato alla cinematografia italiana un esempio di produzione coraggiosa e nuova, e ha preso decisamente la strada delle grandi affermazioni nazionali.

**E. G.**

Anno 74 — Venerdì 17 Maggio 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 119

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### Mentre la "zona di guerra" si estende fino a Parigi

# Ansiosa atmosfera di allarme in Francia

## *Provvedimenti di eccezione in atto - Segreto sulle operazioni militari in corso - Preoccupazioni sull'atteggiamento dei neutri*

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

L'on. Reynaud ha preannunciato alla Camera delle misure rivoluzionarie ed ha aggiunto che il Governo dovrà forse cambiare i metodi e gli uomini.

Di che misure si tratta? Quali sono i metodi nuovi che si vogliono applicare? Quali sono gli uomini da eliminare e gli uomini nuovi ai quali si pensa di fare appello?

Tutte le indiscrezioni sono rigorosamente proibite, non possiamo quindi trasmettervi alcuna indicazione e formulare pronostici. De Kerillis scrive nell'*Epoque*: « Vi sono delle responsabilità gravemente impegnate, e noi comprendiamo bene il senso profondo del commovente discorso del signor Paul Reynaud, alla Camera, tale è pure il suo sentimento.

### Misure d'eccezione

Poichè sono ovviamente da scartare le responsabilità di ordine politico, che competono al Governo, non sarebbe difficile identificare a quale ordine di responsabilità abbia voluto alludere il Presidente del Consiglio. Per intanto, in ragione dell'evoluzione delle operazioni militari, il Governo ha incluso nuove regioni nelle zone di guerra, e cioè la regione parigina, comprendente i dipartimenti della Senna, della Senna e Oise e della Senna e Marna, il dipartimento della Senna inferiore e il circondario di Andelys, situato nel dipartimento dell'Eure.

Allo scopo di migliorare la circolazione degli autocarri militari e dei convogli dei rifugiati, le porte di Parigi situate nel 12°, 17°, 18°, 19° e 20° circondario sono state chiuse al transito di qualsiasi altro veicolo. D'altra parte un certo numero di autobus è stato requisito per il trasporto dei rifugiati.

Infine, le misure di polizia e di sorveglianza sono state rinforzate notevolmente. Gli agenti, i gendarmi, le guardie mobili, in accordo coi rappresentanti della « Military Police » hanno proceduto alla verifica dell'identità di una quantità considerevole di persone.

« Sulle operazioni militari non è possibile dire di più di quanto è riferito dai comunicati, per conseguenza — scrive il *Matin* — è inutile precipitarsi coi commenti ufficiosi.

« Si sa che cosa essi si hanno? E' vano tentare di anticipare una notizia favorevole o di scartare una notizia che lo sia meno. Non rimane che accogliere l'una o l'altra con sangue freddo. Bisogna ritenere soltanto ciò che è ufficiale e premunirsi virilmente contro interpretazioni precipitose e tendenziose delle voci che corrono ».

*Contro le voci che corrono si levano tutti i giornali. Tali voci sono attribuite al nemico dell'interno, alla cosiddetta « quinta colonna ». Per reprimerle si invoca la creazione di una « guardia civica », perchè si considera che non bastino la polizia, la gendarmeria e la guardia mobile.*

Voci allarmistiche sono state smentite dall'on. Reynaud col discorso che ha pronunziato alla radio ieri sera. Egli ha detto che il Governo non ha pensato ad abbandonare Parigi, ha smentito che il nemico fosse già arrivato a Reims e a Meaux. Per ogni debolezza o colpa, il Governo applicherà il castigo superiore, cioè la pena di morte; il che, supponiamo, fa parte di quelle misure rivoluzionarie sopra accennate.

I comunicati ufficiali sono così laconici da rendere impossibile di penetrare i segreti della strategia del comando supremo.

« I tedeschi, si domanda il gen. Debeney sul *Petit Parisien*, vogliono conquistare la costa del Mare del Nord fino a Calais? Vogliono essi aprirsi una breccia attraverso la quale il torrente dell'attacco ritroverà le tracce del 1914?

*« Vogliono essi colpire e mettere a ginocchio l'Inghilterra o la Francia, oppure tutte e due insieme? E' troppo presto per fare con qualche certezza delle previsioni ».*

### Notizie dal fronte

All'ovest di Sedan e fino a Namur, su una lunghezza di 150 chilometri, gli scontri — scrive il *Figaro* — sono più movimentati che altrove, ma non è possibile dire di più, per ragioni riferentisi al segreto e alla natura delle operazioni. A non una volta, il gen. Brecard dichiara nel *Jour* che si è nella impossibilità di fornire la menoma informazione sulla zona dove prosegue la lotta e sugli obbiettivi che si propone il nemico. Le operazioni, si aggiunge, hanno assunto una forma particolare, per il fatto che le truppe tedesche hanno potuto attraversare liberamente il territorio del Lussemburgo. Altri osservano che « il rispetto generoso della neutralità ha interdetto agli alleati di inquadrare le truppe neutre non all'ultima ora, ma in precedenza ad essa ».

Il critico militare del *Journal*, dopo avere anche lui notato che « informazioni precise sono impossibili », dichiara che « le difficoltà che preoccupavano ieri non sono ancora risolte, ma non sono peggiorate », e aggiunge: « Non spingiamoci più innanzi nell'ottimismo per non dovere in alcun caso fare marcia indietro ».

Il comunicato di stamane non segnala nulla di notevole: « La battaglia ha proseguito tra la Sambre e la regione a nord di Rethel e a sud di Sedan ».

L'*Ordre* fa il processo alla politica del Belgio e dell'Olanda di questi ultimi tempi, la quale ha obbligato gli alleati a improvvisare su molti punti. Allargando l'osservazione, il giornale distingue due generi di neutralità, quella balcanica e quella americana. Per mantenere la prima, esso argomenta, serve solo la più stretta cooperazione militare tra le Nazioni interessate. Quanto alla seconda, sarebbe stata utile la non belligeranza del genere italiano, ma Washington ha declinato l'invito in tal senso rivoltole da Buenos Aires.

Peraltro la stampa trasmette da un'enorme importanza al discorso pronunciato ieri da Roosevelt al Congresso, ed essa pensa che questo discorso « deve dare agli alleati la certezza che il Presidente ha convinto il Congresso che il destino degli Stati Uniti è in fin d'ora unito al loro ».

F. dal Padulo

# I diplomatici londinesi studiano le reazioni di Roma e di Washington

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, venerdì sera.

*La « battaglia della Mosa » è entrata nella sua quinta giornata: qualche notizia, qualche particolare più completo, illustrano oggi le vicende della quarta giornata, la quale è stata, per la prima parte, di grandissima violenza, mentre nell'ultima parte il furore della lotta è andato — almeno a leggere i riassunti della situazione fatti dai giornali londinesi — diminuendo.*

*Non pare però che la battaglia sia per finire; questo rallentamento è da riconoscere piuttosto come una necessaria « presa di fiato », ricorrente in tutte le battaglie e, con maggior frequenza, in quelle nelle quali sono impegnate larghe masse di uomini e ingenti materiali.*

### « Presa di fiato »

*Si è detto essere possibile che il Comando francese abbia adottato la tattica di lasciar « filtrare » la colonna motorizzata avversaria, contando di lasciarle disperdere da truppe mobili e contando anche sull'esaurimento del combustibile:*

*va avvertito tuttavia che stamane uno dei giornali inglesi, l'Express, dice che i carri armati e corazzati tedeschi sono accompagnati da speciali carri serbatoio per il rifornimento di benzina nel corso delle operazioni.*

*Ecco quali sono le ultime notizie sulla situazione della battaglia secondo i giornali di stamane: fino alle prime ore di stamane si sono verificati ulteriori segni che la spinta delle forze meccanizzate tedesche attraverso il Belgio e contro la Francia sta rallentando. La pericolosa situazione che si era sviluppata fra Sedan e Namur, là dove la colonna motorizzata tedesche aveva aperto tra breccia, appare essere largamente rimediata: la colonna motorizzata tedesche sono ora isolate.*

*Non tutti i giornali tuttavia sono della stessa opinione: per il collaboratore militare del Times la battaglia continua ancora senza sosta dalle isole della Zeelandia alle vicinanze di Longuy, con alcune azioni locali in Lorena.*

*Secondo questo scrittore la zona dove la situazione è più seria è a sud-est di Maastricht, ma insiste che esso non è irreparabile, il pericolo — scrive il giornale citato — non deve essere sminuito, ma bisogna tener presente che le colonne motorizzate tedesche procedono con estrema audacia, senza l'appoggio di fanteria.*

### Questioni diplomatiche

*Per la parte diplomatica, l'attenzione dei circoli londinesi si concentra su Roma e su Washington: l'America ha offerto stamane ai giornali inglesi il modo di fare grandi titoli al messaggio presidenziale al Congresso, chiedente l'approvazione di nuovi crediti per le Forze Armate americane.*

*Roma e Washington poi sono attentamente seguite dalla stampa britannica in seguito alla nuova comunicazione che l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha fatto a nome di Roosevelt. Per quello che riguarda la capitale italiana, i giornali si limitano a scrivere che l'Italia ha esaminato la comunicazione inviata da Roosevelt; quanto a Washington si dà un certo rilievo alla notizia dalla Capitale americana secondo la quale un commentatore autorizzato della Casa Bianca ha dichiarato che la comunicazione del Presidente Roosevelt non costituisce, in se stessa, un nuovo e separato appello.*

Vice

### Truppe australiane dirette in Palestina

Londra, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra annuncia che il secondo contingente di truppe dell'« Australian Imperial Force » sta sbarcando in Egitto da dove proseguirà per la Palestina.

# ULTIMA ORA

## Ponte sul Reno presso Basilea fatto saltare dai francesi

Basilea, venerdì sera.

*Due formidabili esplosioni sono state intese nelle prime ore della mattinata a Basilea, quando i francesi hanno fatto saltare con la dinamite due pilastri del ponte che attraversa il Reno a circa sette chilometri al sud di Basilea. Il ponte era attraversato dalla ferrovia che univa Boeningen a Weil.*

## I norvegesi costretti a ritirarsi

Stoccolma, venerdì sera.

Il Supremo Comando norvegese comunica:

*« Le forze Alleate e Norvegesi nel settore di Finneid sono state attaccate mercoledì sera. Le truppe Alleate si sono ritirate ordinatamente, mentre una compagnia norvegese è stata costretta a ritirarsi verso Mo, a 70 chilometri a nord di Mosjoen.*

*« Le truppe norvegesi nella regione delle Lofoten stanno rastrellando il territorio attorno a Harlvik e nella regione montuosa a sud della Valle di Oukke ».*

### I SOLITI ALLARMISMI

## Nessun italiano è stato invitato a rientrare in Patria dalla Turchia

Istanbul, venerdì sera.

*Si precisa che la voce diffusa dalla radio londinese, circa la partenza di numerosi italiani, i quali in seguito ad invito del Governo di Roma avrebbero lasciato la Turchia, non risponde affatto a verità.*

*Questa notizia è stata lanciata senza dubbio per creare allarme e non può assolutamente essere giustificata dalle partenze di italiani avvenute in questi giorni in numero inferiore al normale movimento di partenze e di arrivi per e dall'Italia.* (Stefani).

## Gli introiti della Compagnia di Suez

Roma, venerdì sera.

*L'Agenzia del Mare informa che gli introiti della Compagnia del Canale di Suez durante il primo trimestre 1940 sono ammontati a 1.768.300 lire sterline, contro 2.303.000 di introito per il corrispondente periodo del 1939. In tale periodo hanno transitato dal nord al sud del Canale 560 piroscafi, per complessive 2.355.732 tonnellate di registro con 1 milione e 535.011 tonnellate di merce e 89.878 passeggeri.*

## L'Ammiraglio Raeder giunto a Oslo

Stoccolma, venerdì sera.

I tedeschi hanno inviato nuove truppe in Norvegia, a quanto publica l'*Aftonbrad Stockholm Tidningen*. Autocarri e carri armati sono passati nella notte per Oslo diretti al nord. I contingenti militari tedeschi giungono ad Oslo da dove ripartono per mare. L'ammiraglio Raeder è giunto ad Oslo.

I tedeschi hanno installato nei dintorni della città delle batterie della D.C.A.

## L'ex-Kaiser si stabilirà nella Prussia Orientale

Berlino, venerdì sera.

Si apprende nei circoli della ex Corte Imperiale che l'ex Kaiser tornerà in Germania e si stabilirà nella Prussia Orientale, impegnandosi a vivere come un privato cittadino. (U. P.).

## Bernardo di Lippe combatte in Zeelandia

Londra, venerdì sera.

La Legazione dei Paesi Bassi a Londra annuncia che secondo quanto risulta nei circoli autorevoli olandesi il Principe Bernardo sta attualmente combattendo con le sue truppe nella Zeelandia. (U. P.)

### La mobilitazione civile

# Carbone, trasporti razionamenti e prezzi

## Una riunione al Ministero delle Corporazioni -- I compiti degli Uffici provinciali

Roma, venerdì sera.

*Il Ministro delle Corporazioni ha convocato a Roma tutti i direttori degli Uffici Provinciali delle Corporazioni per impartire precise istruzioni in merito ai nuovi compiti che vengono assegnati agli Uffici stessi, sia nei riguardi della mobilitazione civile e della requisizione dei mezzi di trasporto, sia in rapporto al controllo degli approvvigionamenti e distribuzione delle materie prime per l'industria e dei prodotti di consumo.*

*Alla riunione, presieduta dal Ministro Ricci, hanno partecipato i Sottosegretari Ciasatti e Amicucci, il Direttore Generale del Lavoro dell'industria e del commercio e tutti i Direttori degli uffici delle Corporazioni delle 24 Provincie del Regno.*

*Sono stati trattati i seguenti argomenti:*

*1) distribuzione del carbone;*

*2) requisizione dei mezzi di trasporto e razionale utilizzazione dei mezzi non requisiti dalle autorità militari;*

*3) compiti dei Consigli nei riguardi della mobilitazione civile;*

*4) razionamenti e tesseramenti;*

*5) disciplina dei prezzi dei principali prodotti alimentari.*

dal segretario particolare, dal Provveditore agli Studi ed è stato ricevuto dall'intero Consiglio accademico con il presidente, gr. uff. Massimo Della Porta, e dal Rettore dell'Università, senatore Pepere.

Lo scopo della visita era di prendere visione delle molte importanti opere d'arte di cui si è voluto adornare il nuovo ospedale di Milano, che è uno dei maggiori e più moderni d'Europa. Dopo avere osservato sul piazzale le opere del Martini, del Messina e del Lombardi, il Ministro è stato guidato nel grande salone dei benefattori, ove sono le vetrate istoriate dedicate ai benefattori più munifici.

La visita del Ministro è proseguita nei vari padiglioni, fra i quali quelli di ostetricia e ginecologia. Alla fine, congedandosi, il Ministro Bottai ha espresso all'avv. Della Porta e al senatore Pepere il suo compiacimento per la grandiosità della città ospedaliera.

Nel pomeriggio il Ministro Bottai si è recato, sempre accompagnato dal Provveditore agli Studi, a visitare l'Istituto scolastico parificato Ghisianzoni, in via Lanzone 53. Poi, ha inaugurato la ristrutturata Pusteria di Sant'Ambrogio, i restauri alla Basilica e la Mostra dei cimeli ambrosiani.

Alle 17 il Ministro si reca al « Centro d'azione per le arti » a Brera, ove ha assistito alla consegna della « Cena in Emmaus », il quadro di Michelangelo Caravaggio, donato alla Pinacoteca dagli « Amici di Brera ». Prima della consegna del famoso quadro, che è costato mezzo milione, si è avuta una conferenza del prof. Giulio Carlo Argan su « Caravaggio e la critica del 600 », alla quale pure ha assistito l'Eco. Bottai.

Da ultimo il Ministro è andato all'Istituto scolastico parificato della Madre Cabrini, in corso Roma 105, ed ha visitato il Collegio Reale delle fanciulle.

### Furiosa lotta sotto la pioggia nella prima tappa del Giro

# Bizzi stacca tutti in salita

## e vince a Torino con 2'1" di vantaggio

## Bartali, Valetti e Vicini piegati dopo aspra difesa

### ORDINE D'ARRIVO

1. **BIZZI Olimpio, alle 17,2'41" che compie i 180 Km. della tappa Milano-Torino in ore 4,58', alla media circa di Km. 37 orari;**
2. **BARTALI Gino a 2'1";**
3. **BAILO;**
4. **Bini; 5. Spadolini; 6. Favalli.**

**Seguono altri 27 corridori in gruppo.**

## Senza la maschera

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

*S. Sepolcro non ha incominciato bene la sua carriera di protettore dei corridori del Giro d'Italia. E' solo da ieri pomeriggio che tale patronato gli è stato affidato da un venditore di medagliette raffiguranti il Santo, e solo da ieri che i concorrenti hanno legato alla bicicletta, assieme ai fili di acciaio dei puntoni regolamentari, queste metalliche immagini, e proprio oggi la giornata più disgraziata fa da quadro all'apertura della corsa dei 3500 chilometri.*

*La pioggia è incominciata a cadere ieri sera, con tuoni e baleni lampeggianti. Ha poi continuato a venire giù fitta, insistente, inesorabile, rigando di mille scie lucenti l'atmosfera grigia e uggiosa, cupolata d'un cielo opaco e senza speranze di improvvisi rimorsi o desiate clemenze. Ha piovuto tutta la notte, tutta la mattina e piove ora che siamo vicini a mezzogiorno, ora finalmente per l'avvio della corsa. Piove senza remissione qui, e da Novara, da Vercelli, dal Monferrato, giungono notizie di identici bollettini meteorologici.*

### Sant'Espedito e la pioggia

*Il brutto tempo, quindi, lo sappiamo fin d'ora una certezza quasi assoluta, ci accompagnerà per tutti i 180 chilometri della prima tappa, tracciati per pianure e collinette, da Milano a Torino. Come vedete Pesaro.... ciclistico il Sant'Espedito, non può essere considerato troppo brillante.*

*L'atmosfera piovosa è tanto più irritante e inopportuna in quanto già questo Giro si inizia sotto i segni di uno stato d'animo generale che, certo, non si ispira all'azzurro della serenità, al rosso dell'entusiasmo, ma piuttosto al nero cupo dei nembo procelloso che scavalca mezza Europa. Pare voglia essere in carattere, in tutto e per tutto, con l'ora di guerra che si sta vivendo, questo Giro d'Italia.*

*A parte patronati e presagi, pertanto, questo maltempo riesce quanto mai ostico ai corridori poichè li colpisce col freddo e con la umidità proprio all'inizio del grande sforzo e cioè mentre l'organismo non è ancora « scaldato » e mentre non pochi ancora difettano di forma. Ciò senza contare l'aumentato pericolo di cadute sul viscido asfalto e nelle discese dal suolo cedevole, caduto che possono riuscire rovinose e che, sempre, anche quando le conseguenze non sono gravi, lasciano ricordi più lunghi perchè le « pacche » col freddo si rimediano più lentamente.*

*Insomma, l'atmosfera non è dei-*

IL VINCITORE

*le più allegre quando ci si trova al Velodromo Vigorelli per le operazioni di partenza. C'è la solita folla di impavidi appassionati all'esterno, e dentro, con i corridori che arrivano alla spicciolata, il gruppo di tutti i « vecchi » del Giro: organizzatori, dirigenti di Case e di Gruppi, giornalisti, ufficiali di gara.*

### Martano è ottimista

*I corridori dipendenti dalle Case arrivano già con gli impermeabili infilati; gli altri, molti il ricevono dagli organizzatori. Tutti, quindi, saranno impermeabilizzati al momento della partenza.*

*Gli « assi » sono abbastanza sollecitati e Bartali, applauditissimo, arriva tra i primi. E' da poco sceso la scalinata e subito dà un grosso dispiacere a S. Espedito. Quando infatti gli viene consegnata, ricchiusa in una scatoletta, una medaglietta speciale (il fabbricante è toscano e l'attenzione per Gino è comprensibile) del tipo di quelle di cui ci abbiamo parlato, risponde secco e serio:*

*— No. Gli è un Santo che non esiste, quello.*

*Poi, proprio per far piacere, in presa e la regalò subito a Landi.*

*Chi ricorda le passate polemiche sull'esistenza di S. Espedito, non può non ammirare anche in questo caso la competenza in materia del pio Bartali.*

*Florido e arridente arriva Martano che, fatta eccezione per un sensibile... sfoltimento di capelli — ha 30 anni — ha lo stesso aspetto da ragazzone di dieci anni fa. Didier, che lo ha avuto compagno sfortunato nel Giro di Capo di testa formato da Romanetti, Introzzi, Generati, Vegetti, Benente, Bergamaschi, Ricci e De Benedetti, ma anche per questi otto non c'è mercè perchè alle porte di Novara (km. 44) vengono raggiunti.*

*Il passaggio dei primi, con in testa De Benedetti, avviene qui alle 13,13. A 35" affacciò un secondo gruppo in cui Favalli trascina Bartali al ricongiungimento. Novara è attraversata fra fitte ali di pubblico acclamante, come del resto è avvenuto anche nei centri precedenti. La passione sportiva, evidentemente, è assai più intensa e... coraggiosa fuori dei grandi centri che non nelle metropoli.*

### Bartali staccato

*La nervosa e celere fase di cui ci abbiamo dati i tratti generali, ha valso a scindere la carovana in numerosi gruppi e gruppetti che s'inseguono ora sulla strada da Novara a Vercelli, e fra i quali non è facile orizzontarsi tanto più sotto la pioggia.*

*La lotta continua violenta, a strappi, resa sempre più dura dal vento diaccio, specialmente fra i due primi gruppi che, forti appunto di una quindicina di unità e divisi da qualche decina di secondi, rinsanguano quella che è un po' la trama di questo Giro: il duello Bartali-« bianco celesti ».*

*Bartali è nel secondo gruppo, con Favalli e Coppi, che fa la cosa più sul serio che può; ma nel primo c'è tutta la squadra di Bianchi, con Cottur di rinforzo, e non gli permette di avvicinarsi. Lo specchio dell'insistenza e decisione con cui il duello è condotto, può offrirlo la media che ascilla fra i 39 e 40 chilometri all'ora. Il Giro, nonostante tutta le avversità circostanze, pare cominci presto.*

*Gli « assi » non hanno paura di togliersi subito la maschera. Bartali specialmente se la deve togliere, se vuole colmare nuovamente lo svantaggio. Ci riesce dopo un poderoso inseguimento presso Borgovercelli. La prova di potenza e di buona disposizione offerta dal campione è magnifica; il gruppo degli « assi » passa fulmineo da Vercelli (Km. 93) alle ore 13,46 e Diamti vince il traguardo a premio.*

*Con il ricongiungimento di Bartali, il tono della corsa sale di colpo. Manca lo scopo immediato di continuare la lotta ventre a terra, e poi, questi 50 chilometri di battaglia furiosa sotto la pioggia e avendo il vento come continuo ostacolo, hanno duramente provato (non ancora svellito) muscoli.*

*La compagnia, quindi, si mette su un piede di tranquillità e Bartali, forse per non più trovarsi di fronte a sorprese come gli è capitato prima, manda in testa Magni a battere il passo.*

*I più sfrano fuori le cibarie e, attraverso le risaie allagate e i piani vercellesi, si procede in buona armonia. I « garibaldini » vogliono togliersi il gusto di guidare la comitiva ma lo fanno senza grilli pel capo. V'è anche chi approfitta di qualche chilometro senza pioggia e si sfila l'impermeabile di dosso, ma, dopo Trino, le cateratte si riaprono e chi è stato troppo audace deve riprendere gli indumenti abbandonati.*

### Un po' di calma

*Neppure un passaggio a livello chiuso prima di Palazzolo vale a provocare questioni in famiglia. La carovana è ora divisa in due grossi gruppi nel primo dei quali sono tutti i più forti e si dirige verso le colline che si profilano cupe e cattili confondendo i contorni nel grigio del cielo e nella nebbia piovosa dell'atmosfera.*

*Eccoci in Casalborgone, Gallarelo, Moriondo, e, subito dopo, sulla Reale un'altra fase vibrante come quella di cui ha vissuto la prima parte della corsa che continua ad essere seguita in ogni suo episodio da Rino Parenti? E' quello che vedremo fra poco. Per ora notiamo il passaggio a Crescentino (Km. 101) alle 14,49'. La strada comincia dolcemente a salire verso Brusasco.*

*L'ascesa è appena sensibile e pure c'è già un acceleramento, specialmente per opera di Magni, Coppi, Cafferata, Bergamaschi e Vicini. La strada raggiunge Brusasco trascorrendo fra acacie verde pallido, tutte di pioggia. Appena fuori del paese l'altro Magni, quello di Lecco, dà fuoco alle polveriere.*

*Gli rispondono a turno in parecchi, ma chi è che con più decisione raccoglierà la miccia? Olimpio Bizzi, la maglia bianco-celeste, che scatta come un fulmine e si tira dietro Magni, Zuccotti, Malio, Didier, Cafferata e De Benedetti.*

### Bizzi se ne va

*Siamo sorpresi dall'audacia dell'attacco e non lo siamo, gli altri non rispondono con sufficiente energia tanto che gli otto audaci attaccano la salita di Casalborgone con quasi un chilometro di vantaggio. Appena l'ascesa si pronuncia ed il più Bizzi dà apertamente battaglia e con un passo che ha la celerità del campione piantato, tutti in asso.*

*Tutti? No. Alla sua ruota si appiccica un « diavolo rosso » di Gerbi, un ragazzone dalle linee poderose, quei Zuccotti di Serravalle che fu sempre nato per essere un magnifico domestico. Il campione e il domestico che ha messo la livrea se ne vanno così sciolti verso la cima e Bizzi con Zuccotti a ruota la raggiungono (metri 320, km. 185) alle 15,50.*

*Stuccato di 30" è Introzzi che ha ristabilito la posizione.*

*Lì seguono gli altri inseguitori e finalmente a due minuti da Bizzi, gli assi che salgono tutti aggruppati. Bizzi e Zuccotti si lanciano in discesa, scambiandosi ogni 500 metri al comando.*

*Quando la guida è affidata al campione il passo sale a 40-42 chilometri di media. Il morso potrebbe anche avere vinto la tappa. Solo più 45 chilometri lo separano dal traguardo di arrivo.*

*Al bivio di Gallarate (km. 137) passano Bizzi e Zuccotti alle 15 e 46'.*

### Solo sulla Rezza

*Il distacco di Bartali dal gruppo è salito a 3'40". A Castelnuovo Don Bosco (km. 144) i corridori passano in questo ordine: Bizzi e Zuccotti alle 15,59; Magni a Debenedetti a 2'30"; Albani a 3'50"; Valetti, Baratti, Vicini e il gruppo a 5'5".*

*Mancano ancora 96 chilometri in cui sono le salite di Marinodo e della Rezza, dal cui culmine si piomberà su Torino. La corsa in questo momento è sempre in mano di Bizzi.*

*Ma alla vittoria Bizzi vuole giungere da solo. La compagnia di Zuccotti gli è già servita a sufficienza. D'altra parte il ragazzo ha spremuto tutte le sue forze. Sulla salita di Marinodo, quando la pendenza della rampa si fa più dura, il Marino sferra un nuovo attacco e ha subito partito vinta. Zuccotti cede e al culmine ha già 53 secondi di distacco. Bizzi affronta da solo la salita della Rezza, massimo dislivello della giornata, mentre la pioggia riprende a cadere con maggior violenza.*

*Bizzi compie a passo forte tutta la salita e giunge al culmine della Rezza (altitudine m. 425, km. 165,200) alle 16,39. Zuccotti passa staccato a 2'30". Il gruppo, che ha assorbito Albani, Magni, Debenedetti, Introzzi è staccato di 5'28".*

*Bizzi si getta velocemente nella discesa e benchè dia segni di stanchezza riesce a mantenere un'andatura poderosa che per parecchi chilometri gli permette di distacco gli promette di giungere al Motovelodromo da solo e di cingere la prima tappa del Giro con distacco conquistando così la maglia rosa.*

Enzo Arnaldi

## Film sportivi si proietteranno stasera in piazza Lagrange

Stasera alcuni carri componenti la carovana pubblicitaria al seguito del Giro d'Italia sosteranno in piazza Lagrange. Con l'occasione saranno proiettati, a mezzo del carro cinematografico sonoro della S. A. Agfa-Foto di Milano, interessanti documentari tra cui qualcuno di carattere sportivo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

### GIRO D'ITALIA

## La Carovana Pubblicitaria in piazza Lagrange

Questa sera dalle ore 21 alle 24 circa, alcuni carri componenti la Carovana Pubblicitaria al seguito del Giro d'Italia sosteranno in piazza Lagrange.

Il pubblico che certamente non mancherà di accorrere numeroso, avrà modo di assistere, ben s'intende gratuitamente, alla proiezione di interessantissimi documentari, alcuni dei quali di carattere sportivo, che verrà effettuata a mezzo del carro cinematografico sonoro della S. A. Agfa-Foto di Milano. Alla fine dello spettacolo cinematografico verranno trasmessi a mezzo degli impianti sonori installati a bordo di altri carri pubblicitari, dischi di musica brillante e di note canzoni popolari.

MALATTIE dello STOMACO
ULCERA GASTRO DUODENALE
NUOVO TRATTAMENTO MEDICO del
Dr. NAGAR - Via P. Micca, 4 Torino - Tel. 46-915
Visite ore 15-18. A. P. 6564/29-3-40

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 6
CASE REDDITO FURBATTO
IMPIEGATIZIE